

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2018, n. 35-6881

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Borgiallo (TO). Approvazione della Variante di Revisione Generale al P.R.G.C..

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di Borgiallo(TO) è dotato di P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), approvato con D.G.R. (Deliberazione della Giunta Regionale) n.11-26302 del 21/12/1998, e provvedeva a:

- adottare il progetto preliminare della Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Borgiallo (TO) con D.C. (Deliberazione Consiliare) n. 29 del 18/12/2013;
- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare della Variante di revisione Generale al P.R.G.C. con D.C. n.39 del 22/12/2014;
- adottare il progetto definitivo con D.C. n. 4 del 12/02/2015;
- integrare il precedente atto deliberativo con D.C. n. 38 del 5/11/2015.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica e Politiche Territoriali, con relazione datata 29/12/2016, si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n.1513/A1600 del 18/01/2017, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di Borgiallo (TO), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di Borgiallo (TO) ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione, predisponendo la documentazione tecnica modificata in conseguenza dei rilievi accolti, con D.C. n. 8 del 06/04/2017 integrata con D.C. n.14 del 26/06/2017.

Dato atto che con parere datato 03/05/2018, pervenuto al Settore A1612A sulla piattaforma Doqui Acta in data 08/05/2018 ("allegato E" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione), il Settore competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Borgiallo (TO), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 03/05/2018, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Borgiallo (TO) e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Preso atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 e n. 21-892 del 12/01/2015, le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale (V.A.S.) sono contenute:

- nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. allegato alla Determina Dirigenziale n. 515 del 22/12/2016,
- nell' "allegato C": Piano di Monitoraggio adottato con D.C. n. 08 del 06/04/2017,
- nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi firmata il 27/03/2018,

che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante di revisione Generale al P.R.G.C. devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Vista la Certificazione datata 01/12/2015, firmata dal Responsabile del Procedimento del Comune di Borgiallo(TO), circa l'*iter* di adozione della Variante di revisione Generale al P.R.G.C., a norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989.

Visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico prot. n. 56134 del 23/11/2017 integrato con nota n.59286 del 11/12/2017.

Vista la documentazione relativa alla Variante di revisione Generale al P.R.G.C. che si compone degli atti e degli elaborati specificati nell'art. 4 del deliberato.

Visto che il procedimento di approvazione delle previsioni urbanistiche in questione è stato inviato alla Regione per l'approvazione entro la data dell'entrata in vigore della L.R. n. 26/2015 e che, pertanto, la conclusione dell'*iter* di approvazione puo' ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall'art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 26 del 22/12/2015.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

delibera

Articolo 1

che tutto quanto enunciato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Articolo 2

di approvare, subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 03/05/2018:

- gli esiti del procedimento di V.A.S., di cui alla premessa, contenuti nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. allegato alla Determina Dirigenziale n. 515 del 22/12/2016, nell' "allegato C": Piano di Monitoraggio adottato con D.C. n. 08 del 06/04/2017 e nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi firmata 27/03/2018, che

costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,

- la Variante di revisione Generale al P.R.G.C. del Comune di Borgiallo (TO) (ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i.);

Articolo 3

che con la presente approvazione il P.R.G.C. di Borgiallo (TO), introdotte le modifiche “*ex officio*” di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001, nonché adeguato ai disposti commerciali della L.R. 28/99;

Articolo 4

che la documentazione relativa alla Variante di revisione Generale al P.R.G.C. del Comune di Borgiallo(TO) si compone di:

- deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 12 febbraio 2015 con allegati:

- Tav. 1, Inquadramento territoriale, sc. 1:25.000;
- Tav. 2a, Uso del suolo parte nord , sc. 1:5.000;
- Tav. 2b, Uso del suolo parte sud , sc. 1:5.000;
- Tav. 3a, Carta dei vincoli parte nord sc.1:5000;
- Tav. 3b, Carta dei vincoli parte sud, sc. 1:5.000;
- Tav. 4, beni di valore storico ambientale, sc. 1:5.000;
- Tav. 5a, Urbanizzazioni parte nord, sc. 1:5.000;
- Tav. 5b, Urbanizzazioni parte sud, sc. 1:5.000;
- Tav. 6, Zoning parte nord, sc. 1:5.000;
- Tav. 7, Zoning parte sud, sc. 1:2.000;
- Tav. 8a, Zoning parte sud, sc. 1:2.000;
- Tav. 8b, Zoning parte nord, sc. 1:2.000;
- Elaborato 9, Norme tecniche di attuazione;
- Elaborato 10, Relazione illustrativa;
- Tav. 11, tipi di intervento sc. 1:1.000;
- Tav. 12, Zoning commercio, sc. 1: 1.000;
- Tav. 13a, Zoning e carta di sintesi geologica parte nord, sc. 1:5000;
- Tav. 13b , Zoning e carta di sintesi geologica parte sud, sc. 1:5000;
- Scheda quantitativa dati urbani su modello regione Piemonte;
- Tav. 1, Carta geologico-strutturale e litotecnica sc.1:10.000;
- Tav. 2, Carta geomorfologica, sc. 1:10.000;
- Tav. 2b, Carta delle opere idrauliche, sc. 1:10.000;
- Tav. 3, Carta idrogeologica, sc. 1:10.000;
- Tav. 4, Carta delle pendenze, sc. 1:10.000;
- Tav. 5, Carta delle valanghe, sc. 1:10.000;
- Tav. 6, Carta degli effetti dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, sc. 1:10.000;
- Tav. 7, Carta della pericolosità e intensità dei dissesti, sc. 1:10.000;
- Tav. 8, Carta di sintesi, sc. 1:10.000;
- Relazione geologica con allegati al suo interno gli allegati:
 - All.1 Schede censimento delle opere idrauliche;
 - All.2 Schede censimento fenomeni franosi;
 - All.3 Schede censimento del reticolo idrografico secondario;
 - All.4 Schede censimento dei conoidi;

All.5 Schede censimento delle valanghe;

All. 6 su CD Relazioni idrauliche;

- Documento di sintesi;
- Rapporto ambientale;
- Rapporto ambientale Sintesi non tecnica;
- Piano di monitoraggio ambientale;
- Analisi del rischio industriale;
- Verifica di compatibilità acustica;
- Tavola 1.a Classificazione Acustica da PRG vigente- Planimetria Generale Sud sc.1:5000;
- Tavola 1.b Classificazione Acustica da PRG vigente- Planimetria Generale Nord sc.1:5000;
- Tavola 2.a Classificazione Acustica da Progetto Definitivo della Revisione Generale del Piano regolatore Generale Comunale - Planimetria Generale Sud sc.1:5000;
- Tavola 2.b Classificazione Acustica da Progetto Definitivo della Revisione Generale del Piano regolatore Generale Comunale - Planimetria Generale Nord sc.1:5000;

-deliberazione del Consiglio Comunale n.38 del 5 novembre del 2015 con allegati:

Tavola 6 Planimetria in scala 1:5000 “ZONING”;

- Elab. Precisazioni sull'individuazione delle aree di tipo “A” ex D.M. 1444/68;
- Schede delle aree di nuovo impianto/completamento;
- Dichiarazione di recepimento parere regionale condivisione PAI;
- Allegato 1 - SICOD, prot. gen. n. 42343 del 29.12.2015;
- Allegato 6 - Relazione idraulica e indagini geognostiche;
- Dichiarazione integrativa alla verifica di compatibilità acustica;

- deliberazione del Consiglio Comunale n. 08 del 6 aprile 2017 con allegati:

- Elab. A, Relazione sulle osservazioni Regione Piemonte;
- Tav. 6.1 Zoning- modificato seguito osservazioni Regione Piemonte;
- Tav. 7.1, Zoning (parte sud)individuazione osservazioni Regione Piemonte;
- Tav. 7.2, Zoning (parte sud) modificato seguito osservazioni Regione Piemonte;
- Tav. 8b.2, Zoning (parte nord) modificato seguito osservazioni Regione Piemonte;
- Elab. 9, Norme Tecniche d'Attuazione, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Tav. 13.1, Zoning e carta di sintesi geologica modificato, sc. 1:5.000, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Tav. 13b.2, Zoning parte sud e carta di sintesi geologica;
- Tavola n. 7, Carta pericolosità e intensità dei dissesti, scala 1:10.000;
- Tavola n. 8, Carta di sintesi all'idoneità urbanistica scala 1:10.000;
 - Relazione geologica con allegati al suo interno gli allegati:
 - All.1 Schede censimento delle opere idrauliche;
 - All.2 Schede censimento fenomeni franosi;
 - All.3 Schede censimento del reticolo idrografico secondario;
 - All.4 Schede censimento dei conoidi;
 - All.5 Schede censimento delle valanghe;
 - All. 6 su CD Relazioni idrauliche;
- Allegato 6 allegato alla Relazione geologica versione cartacea Relazioni idrauliche, stratigrafie sondaggi e indagine sismica;
- Schede aree di nuovo impianto/completamento
- Documento di sintesi ex DGR 09/06/2008;
- Rapporto ambientale;
- Rapporto ambientale sintesi non tecnica;

- Piano di monitoraggio ambientale;
- Analisi del rischio industriale;

- deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 26 giugno 2017 con cui viene approvato l'allegato:
- Tavola n. 2, Carta geomorfologia scala. 1:10.000 (omesso nella delibera consiliare n. 08 del 6 aprile 2017 per mero errore materiale);

Articolo 5

di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato A

Allegato B (Determinazione dirigenziale A1605A n. 515 del 22/12/2016 pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 1 del 5 gennaio 2017. ndr)

Allegato C

Allegato D

Allegato E

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest
copianificazioneurbanistica.aneanordovest@regione.piemonte.it

Data

Protocollo (*) /A1606A

Classificazione 11.60.10 – PRGC – B70401
(*) riportato nei metadati DOQUI

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n°
in data _____ relativa all'approvazione della Variante generale al P.R.G.C.
vigente del Comune di BORGIALLO.**

**Modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R.
5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

NORME DI ATTUAZIONE

Art. 2 - Elaborati del PRGC

Al termine dell'articolo si aggiungano i commi: "Sono da considerarsi parte integrante del presente PRGC i seguenti elaborati geologici, relativamente alle voci di legenda ed alle aree indicate:

- **Tavola n. 7 – Carta della pericolosità ed intensità dei dissesti**, così come adottata con DCC n. 4 del 12 febbraio 2015, relativamente alla voce di legenda 'Franosità potenziale (per frane superficiali)'.

- **Tavola n. 8 – Carta di sintesi**, così come adottata con DCC n. 4 del 12 febbraio 2015, relativamente alla delimitazione delle Classi di sintesi e della fascia di rispetto della scarpata, localizzate a nord dell'area urbanistica R4.13 in Località Polet, come indicato al seguente art.C3.1.2 dell'Allegato alle presenti Norme di Attuazione D - NORME DI NATURA IDROGEOLOGICA.

Detti elaborati si aggiungono agli elaborati dello stesso nome adottati con DCC n. 14 del 26 giugno 2017, sostituendone le sole parti sopra indicate."

Al termine dello stesso **Art. 2 – Elaborati del PRGC**, si aggiunga il seguente ultimo comma: “E’ parte integrante degli elaborati del presente PRGC ai sensi dell’art. 12 della LUR, comma 2, punto 5bis, la Tavola denominata ‘C – Perimetrazione su zoning’, adottata con DCC n. 6 del 6 aprile 2017 ed approvata con DCC n. 6 del 19 marzo 2018.”.

Art. 5 - Fasce e zone di rispetto

Al termine del paragrafo F) Piste sciistiche, dopo le parole “norme specifiche di area” si aggiunga la dizione “, in coerenza con la norma di riferimento del settore, L.R. n. 2 del 2009 e s. m. e i.” .

Art. 6 – Ambiti sottoposti a vincolo autorizzativo.

Al **paragrafo D** Cave e discariche, la dizione “... è disciplinata dalla LR 23/2016 nonché dalla LR 69/78.”, deve essere riformulata in questo modo “... è disciplinata dalla LR 23/2016 e s.m.e i. e LR 16/2017 (Legge di riordino), art. 82 comma 2.”

Il titolo del **paragrafo B)** ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO AI SENSI DELLA LEGGE 1089/39 E D.LGS 490/99, deve essere così riscritto: “B) ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO AI SENSI DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D.Lgs 42 del 22 gennaio 2004)”.

Nello stesso **paragrafo B)** deve essere stralciata la dizione “... ai sensi della Legge 1.6.1939 n. 1089 nonché del Testo unico Beni Culturali e Ambientali di cui al D.Lgs. n. 490 del 29 ottobre 1999 sono sottoposti al preventivo nulla osta della ...” e sostituita con “ ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio sono sottoposti alla preventiva autorizzazione della ...”

Inoltre la dizione “Ai sensi della legge 1089/39 sono vincolati ...” deve essere sostituita con : “Ai sensi della ex legge 1089/39 sono vincolati ...).

Il titolo del **paragrafo C)** AREE DI TUTELA AMBIENTALE deve essere stralciato e così modificato: “C) AREE DI TUTELA PAESAGGISTICA”.

Nello stesso **paragrafo C)** la dizione “Sono soggette a tutela ambientale di cui alla Legge 431/85 le seguenti categorie di beni di cui all’art. 1 della stessa legge” deve essere stralciata e sostituita dalla dizione “Sono soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”.

Inoltre la dizione “Per dette categorie di beni valgono le seguenti disposizioni” deve essere integrata come segue: “Per dette categorie di beni, oltre a quanto stabilito dal Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, valgono le seguenti disposizioni”.

Art. 8 – Modalità di attuazione degli interventi e del PRGC

A completamento dell’articolo si aggiunga la seguente dizione: “E’ facoltà dell’A.C. e dell’UTC, richiedere ulteriori analisi, inserimenti fotografici, elaborati cartografici e quanto sia utile al fine di verificare positivamente l’assenza di criticità ambientali e paesaggistiche in relazione alle diverse visuali dell’intervento previsto. In particolare dovrà essere verificata la coerenza di tipologie costruttive, materiali, colori, luci e insegne, ... rispetto agli edifici ed alle zone circostanti, specie se agricole o storiche.”.

Art. 13 – Classificazione e individuazione delle aree normative

Al termine dell'articolo si aggiunga il seguente nuovo paragrafo:

“USI CIVICI - Nelle aree interessate da trasformazione edilizia e/o urbanistica, preliminarmente all'attuazione delle previsioni, dovrà essere verificata la presenza di usi civici.”.

Art. 15.1 – Area residenziale di conservazione e recupero R1/1

Dopo la dizione “Le verande sono ammesse nel rispetto delle norme di cui all'art. 10”, si aggiunga: “Esse non possono essere realizzate in edifici edificati prima del 1950.

Per tutti gli altri edifici, la loro attuazione dovrà essere valutata in base alla posizione, all'aspetto estetico ed ai materiali utilizzati, che devono essere coerenti con quelli esistenti storicamente sul territorio e negli edifici limitrofi.”.

Al termine dell'articolo, **dopo l'alinea NORME SPECIFICHE**, si aggiunga la seguente dizione: “Sia che si tratti di modalità dirette o indirette, possono sempre essere richieste dall'UTC ulteriori analisi, inserimenti fotografici, elaborati cartografici e quanto sia utile al fine di verificare positivamente l'assenza di criticità ambientali e paesaggistiche in relazione alle diverse visuali dell'intervento previsto. In particolare dovrà essere verificata la coerenza di tipologie costruttive, materiali, colori, luci e insegne, ecc ... rispetto agli edifici ed alle zone circostanti.”.

ALLEGATO B alle NORME DI ATTUAZIONE – NORME PER INSEDIAMENTI COMMERCIALI.

Art. 61 – MISURE DI TUTELA DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Al primo comma la dizione “..., e soggetti a specifiche prescrizioni di conservazione” deve essere così completata: ““..., e soggetti a specifiche prescrizioni di conservazione così come definite dal Codice dei beni Culturali e Paesaggistici D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.”.

ALLEGATO C alle NORME DI ATTUAZIONE – NORME DI NATURA AMBIENTALE.

Al termine dell' Art.B3 – TUTELA DEGLI ECOSISTEMI E DEL PAESAGGIO, aggiungere il seguente nuovo articolo:

“Art. B3bis – Disposizioni immediatamente prevalenti del Piano Paesaggistico Regionale
Si richiamano le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti del Ppr contenute nelle Norme di Attuazione all'art. 13 “Aree di montagna”, commi 11, 12 e 13, all'art. 14 “Sistema idrografico”, comma 11 e all'art. 16 “Territori coperti da foreste e da boschi”, commi 11, 12 e 13. In caso di contrasto con le norme del PRGC sono prevalenti le norme del Ppr sopra citate.”.

Al termine dell'Allegato C – NORME DI TUTELA AMBIENTALE, si aggiunga il seguente ultimo articolo:

“Art. B6 – Norme relative al rischio industriale.

L'intero documento “Analisi del rischio industriale – Adeguamento del progetto di Nuovo PRGC alla Variante Seveso del PTC2 (artt. 19-20 delle NdA)” si intende aggiornato con quanto disposto dalla Nota esplicativa n. 5 inerente la Variante Seveso al PTC della Città metropolitana di Torino, approvata con DCM n. 39516/2015 del 15.12.2015, e relativi allegati.

Quale aggiornamento del presente apparato normativo si rimanda altresì ai “Contenuti minimi delle norme di attuazione per l'adeguamento del PRGC alla Variante Seveso”, di cui al paragrafo 4 della Nota esplicativa n. 6 inerente la Variante Seveso al PTC della Città metropolitana di Torino, approvata con DCM 1806/2017 del 14.03.2017.”.

ALLEGATO D alle NORME DI ATTUAZIONE – NORME DI NATURA GEOLOGICA.

Art. C 1 – CLASSI GEOLOGICHE

Case sparse presenti in aree in classe IIIa

Eliminare nella prima frase la voce “ristrutturazioni” tra gli interventi edilizi ammessi.

Tabella 8 – Suddivisioni della Classe IIIb e relativi vincoli

Si consideri integrata la definizione della classe IIIb3 con la seguente dizione: “Sono da escludersi nuove unità abitative e completamenti.”.

Art. C1b – ALTRE DISPOSIZIONI

Revisioni delle classi in futuri Piani o varianti con particolare riferimento alla Classe III

L'ultima frase del primo capoverso “... con la perimetrazione di ambiti in classi di minore pericolosità (Classe II)”, si consideri sostituita dalla frase “... con la perimetrazione di ambiti in classe IIIb ed eventuali aree in classe II.”.

Interventi di interesse pubblico non altrimenti localizzabili

La norma deve essere integrata con : “Per le tipologie di opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili compatibili con la classe III, si consideri quale riferimento normativo la DGR n. 18-2555 del 8 gennaio 2016 (Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito dell'abrogazione dell'art. 31 della LR 56/77 ai sensi della LR n. 3/2015 Disposizioni regionali in materia di semplificazione, e sostituzione del paragrafo 7 della parte prima dell'Allegato A alla DGR 64-7417 del 7.4.2014). Secondo tale DGR per “opere di interesse pubblico si intendono le infrastrutture lineari o a rete e relative opere accessorie riferite a servizi pubblici essenziali.”.

Interventi di interesse pubblico non altrimenti localizzabili

Nell'ultima frase si elimini la dizione “art. 17bis”.

Valutazione della distanza di sicurezza dal ciglio delle scarpate

Al termine del paragrafo stralciare la dizione “In ogni caso la distanza dal ciglio delle



scarpate non può essere inferiore a 5m.” e inserire la dizione “Sono da considerarsi inedificabili le aree comprese entro una fascia di rispetto di mt. 10 dal ciglio superiore delle scarpate attive individuate nelle Tavole 7 e 8.”.

Al termine dell’ Art.C2 – NORME DI NATURA IDROGEOLOGICA, aggiungere il seguente nuovo articolo:

“Art.C3 – ULTERIORI NORME DI NATURA IDROGEOLOGICA (derivanti dal parere espresso dalla Direzione Regionale Opere pubbliche e Difesa del suolo, Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino).

C3.1. MODIFICHE DA APPORTARE ALLE TAVV. N. 7, 8, 13.1,13B.2.

C3.1.1 Tavola n. 7 – Carta della pericolosità ed intensità dei dissesti.

La corretta perimetrazione delle Aree potenzialmente instabili per frane superficiali, definite nella Legenda della Tavola n. 7 Carta della pericolosità ed intensità dei dissesti, è data dalla stessa Tavola n. 7 così come adottata con DCC n. 4 del 12 febbraio 2015, che deve quindi essere considerata vigente limitatamente all’argomento “Aree potenzialmente instabili per frane superficiali”.

C3.1.2 Tavola n. 8 – Carta di sintesi all’idoneità urbanistica.

In merito alla classificazione dei settori di conoide Borgiallo e Priacco si consideri sostituita la sigla Cp (Area di conoide attiva parzialmente protetta) con la sigla Ca (Area di conoide attiva non protetta).

I settori non edificati caratterizzati da ‘Franosità potenziale (per frane superficiali)’ identificati nella Tavola n. 7 – Carta della pericolosità ed intensità dei dissesti, adottata con DCC n. 4 del 12 febbraio 2015, devono essere considerati classificati in Classe IIIa ai sensi della circolare 7LAP/96.

In Località Polet, a nord dell’area di PRG R4.13, si consideri vigente la delimitazione delle classi di sintesi e la delimitazione della scarpata, così come definita nella Tav. 8 adottata con DCC n. 4 del 12 febbraio 2015; si consideri quindi ripristinata ed esistente la fascia di rispetto in classe IIIa lungo tutta la scarpata stessa, così come definita nella citata Tav. 8 adottata con DCC n. 4 del 12 febbraio 2015.

I settori in Classe IIa compresi tra le scarpate attive del rio San Giacomo nel tratto tra il concentrico e la località Villanova, devono essere considerati come classificati in Classe IIIa.

C3.1.3. Tavola n. 13.1 - Zoning e Carta di Sintesi geologica

Tavola n. 13b.2 - Zoning e Carta di Sintesi geologica (parte sud)

Le due cartografie citate devono ritenersi modificate in coerenza con i contenuti della Tavola 8 – Carta di sintesi all’idoneità urbanistica, come indicato nel seguito:

- gli edifici ubicati in ambito di conoide Cab1 nei pressi di località Pianezze (settore ovest dell’area di piano R2.20) devono avere anche sulle cartografie urbanistiche 13.1 e 13.b2 la classificazione in classe IIIb3, in coerenza con la Tavola 8 – Carta di sintesi all’idoneità urbanistica.

- L'area R2.27 ubicata sulla destra idrografica del Rio San Giacomo, presso quota 550 m. s.l.m., classificata in classe IIIb2 nelle cartografie urbanistiche 13.b2 e 13.1, deve essere considerata in classe IIIb3, in coerenza con la Tavola 8 – Carta di sintesi all'idoneità urbanistica.
- Gli edifici ubicati in località Quaglieri in sinistra idrografica del Torrente Toa, in prossimità del confine con il Comune di Colletterto Castelnuovo, classificati in classe IIIb2 nella cartografia urbanistica 13.1, devono essere considerati in classe IIIb3, in coerenza con la Tavola 8 – Carta di sintesi all'idoneità urbanistica.
- Gli edifici ubicati nelle località Moriondo, Alas, C.se Piazza e Cian Rosta, nel settore nord del Comune, classificati in classe IIIb2 nella cartografia urbanistica 13.1, devono essere considerati in classe IIIb3, in coerenza con la Tavola 8 – Carta di sintesi all'idoneità urbanistica.
- I conoidi identificati come classe IIa nelle cartografie urbanistiche 13.1 e 13.b2 sono da considerarsi in classe IIb, in coerenza con la Tavola 8 – Carta di sintesi all'idoneità urbanistica.
- Nella legenda delle cartografie urbanistiche 13.1 e 13.b2 la classe IIa così come indicata con tratto di colore giallo deve essere intesa come classe IIb e viceversa la classe IIb indicata con tratto di colore arancio è da intendersi come classe IIa, in coerenza con la Tavola 8 – Carta di sintesi all'idoneità urbanistica.”.

RELAZIONE GEOLOGICA

Capitolo 8 – Norme geologiche

Paragrafo 8.3, punto 8.3.1a – Case sparse presenti in aree in classe IIIa

per gli eventuali edifici sparsi non cartografati in classe IIIa, si consideri eliminata nella prima frase la voce “ristrutturazioni” tra gli interventi edilizi ammessi.

Paragrafo 8.4 Classe IIIb, Tabella 8

Integrare la definizione della classe IIIb3 con la seguente dizione: “Sono da escludersi nuove unità abitative e completamenti.”.

Paragrafo 8.4.6 Altre disposizioni

Punto 8.4.6b – Revisioni delle classi in futuri Piani o varianti con particolare riferimento alla Classe III

L'ultima frase del primo capoverso “... con la perimetrazione di ambiti in classi di minore pericolosità (Classe II) ”, si consideri sostituita dalla frase “ ... con la perimetrazione di ambiti in classe IIIb ed eventuali aree in classe II.”.



Punto 8.4.6k – Interventi di interesse pubblico non altrimenti localizzabili

La norma deve essere integrata con : “Per le tipologie di opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili compatibili con la classe III, si consideri quale riferimento normativo la DGR n. 18 –2555 (Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito dell’abrogazione dell’art. 31 della LR 56/77 ai sensi della LR n. 3 del 1 marzo 2015 Disposizioni regionali in materia di semplificazione e sostituzione del paragrafo 7 della parte prima dell’Allegato A alla DGR 64-7417del 7 aprile 2014). Secondo tale DGR per ‘opere di interesse pubblico’ si intendono le infrastrutture lineari o a rete e relative opere accessorie riferite a servizi pubblici essenziali.”.

Punto 8.4.6k – Interventi di interesse pubblico non altrimenti localizzabili

Nell’ultima frase si elimini la dizione “art. 17bis”.

Punto 8.4.6l – Valutazione della distanza di sicurezza dal ciglio delle scarpate

Al termine del paragrafo stralciare la dizione “In ogni caso la distanza dal ciglio delle scarpate non può essere inferiore a 5m.” e inserire la dizione “Sono da considerarsi inedificabili le aree comprese entro una fascia di rispetto di mt. 10 dal ciglio superiore delle scarpate attive individuate nelle Tavole 7 e 8.”.

SCHEDE DELLE AREE DI NUOVO IMPIANTO/COMPLETAMENTO**Scheda n. 4 - Aree R4.15, R4.16, R4.17, (Pianezze)****Paragrafo 4.3 - Classe di sintesi all’idoneità urbanistica****Punto 4.3.1**

Dopo le parole: “studi redatti ai sensi del”, eliminare i riferimenti normativi “DM 11 marzo 1988, OPCM 3274/03 e DM 14 settembre 2005” e inserire la seguente dizione : “DM 14 gennaio 2008”.

Scheda n. 9 – Aree R4.23, R4.24, R4.25, (Borgiallo)**Paragrafo 9.4 Prescrizioni**

Al termine del paragrafo inserire la seguente dizione: “Sono da considerarsi inedificabili i settori compresi entro una fascia di rispetto di 10 mt dal ciglio superiore della scarpata attiva lungo il Rio San Giacomo.”.

Scheda n. 10 - Area R4.22 (Borgiallo)**Paragrafo 10.3 Classe di sintesi all’idoneità urbanistica****Punto 10.3.2**

Dopo la parola “cronoprogramma” inserire la seguente dizione: “(cfr. art. C1c – CRONOPROGRAMMA, nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC).”.

Punto 10.3.2

Al termine della frase dopo le parole “... che non aumentano il carico antropico” inserire la dizione: “, come indicato alla DGR 7 aprile 2014 n. 64-7417, allegato A, parte II, paragrafo 7.”.



Scheda n. 16 - Area P3.2 (Pianezze)

Paragrafo 16.3 Classe di sintesi all'idoneità urbanistica

Stralciare l'intero punto 16.3.1, Il versante montano, dalle parole "16.3.1 Il versante montano ..." alle parole "... della posizione della falda freatica."

Paragrafo 16.4 Prescrizioni

Stralciare l'ultima frase che recita: "L'area ricade in parte nella fascia di rispetto delle acque pubbliche (Rio Prapone)."

Scheda n. 18 - Area P3.4 (Case Campi)

Paragrafo 18.3 Classe di sintesi all'idoneità urbanistica

Punto 18.3.1, IIIb2

Dopo le parole "... indicate nel cronoprogramma" inserire la seguente dizione: "(cfr. art. C1c – CRONOPROGRAMMA, nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC)."

Il Dirigente del Settore
arch. Leonello SAMBUGARO
(Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)



Allegato C



REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE A16000: Ambiente, Governo e
Tutela del Territorio
PROT. n. 19982/A16000
del 25/08/2017

COMUNE DI BORGIALLO



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO DEL NUOVO PRGC

Piano di Monitoraggio Ambientale



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FRANCESCA CORNELIUS
IL SINDACO



6.4.2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



Redatta Murgese / Testa
Controllata Stringa
Approvato Murgese
Stato Codice Documento
03 SMD10-14-4a-RTA3

Timbro e firma del professionista responsabile

Annotazioni

Data

febbraio 2017

Handwritten signature or initials.

INDICE

1	IL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE: FINALITÀ E STRUTTURAZIONE.....	1
2	FINALITÀ E OGGETTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO	3
2.1	Obiettivi urbanistici	3
2.2	Obiettivi di sostenibilità ambientale	4
2.3	La scelta degli indicatori	4
3	PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE.....	11
3.1	Responsabilità e compiti	11
3.2	Tempi di attuazione.....	11
4	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEI RISULTATI	12
4.1	Contenuti.....	12
4.2	Comunicazione dei risultati	12
5	SCHEDE DESCRIPTIVE DEGLI INDICATORI	13
5.1	Indicatori di attuazione	13
5.1.1	Obiettivo A1	13
5.1.2	Obiettivo A2	13
5.1.3	Obiettivo B.....	14
5.1.4	Obiettivo C.....	14
5.1.5	Obiettivo D e OA3	15
5.1.6	Obiettivo OA1	15
5.1.7	Obiettivo OA2.....	16
5.1.8	Obiettivo OA3.....	17
5.1.9	Obiettivo OA4.....	18
5.1.10	Obiettivo OA5	19
5.1.11	Obiettivo OA6.....	19
5.1.12	Obiettivo OA7.....	20
5.1.13	Obiettivo OA8	20
5.1.14	Obiettivo OA9.....	22
5.1.15	Attuazione azioni di compensazione	23
5.2	Indicatori di contesto	24
6	BIBLIOGRAFIA	28
7	ALLEGATO 1	29

Murgese / Testa



Febbraio 2017

1 Il Piano di Monitoraggio Ambientale: finalità e strutturazione

Il presente documento costituisce il Piano di Monitoraggio del processo di attuazione del Progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di Borgiallo.

A valle della fase di valutazione previsionale delle interazioni tra le azioni del piano e le dinamiche che caratterizzano le differenti componenti ambientali è prevista la verifica della bontà di tali previsioni. Questa fase corrisponde alla VAS *in itinere*, nel corso della quale è previsto il monitoraggio delle modificazioni innescate dal piano e la verifica del grado di coerenza tra gli obiettivi definiti con la fase *ex ante* e le azioni attuative.

Il monitoraggio e le valutazioni conseguenti devono permettere non solo la rilevazione dello stato di avanzamento dell'attuazione del piano, ma anche l'adozione di misure correttive qualora sia osservata una divergenza tra la realtà in divenire e gli obiettivi inizialmente definiti (Brunetta, 2002).

In sintesi il monitoraggio ambientale è lo strumento attraverso il quale viene tenuta sotto controllo l'evoluzione delle componenti ambientali, socio-economiche e l'andamento degli effetti del piano (Laniado et al., 2004). L'art. 18 "Monitoraggio", comma 1, Parte II, Titolo II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. specifica infatti che *"il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive."*

Il piano di monitoraggio deve essere articolato in modo tale da definire i seguenti aspetti:

- Finalità e oggetto del programma (art. 18, comma 1, Parte II, Titolo II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
- Processo di programmazione: definizione delle attività, dei tempi di attuazione e delle responsabilità dell'esecuzione del monitoraggio (art. 18, comma 2, Parte II, Titolo II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
- Modalità di comunicazione dei risultati (art. 18, comma 3, Parte II, Titolo II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Le attività di monitoraggio ambientale pur limitandosi per definizione alla sola lettura del contesto in divenire (attuazione del piano e conseguente evoluzione delle componenti ambientali interessate) devono consentire una efficace individuazione dei processi di divergenza dagli obiettivi prefissi, in modo tale da consentire l'adozione di misure correttive, che permettano la piena realizzazione delle previsioni di pianificazione.

In questo senso l'attuazione del piano non deve essere concepita come un processo rigido e immodificabile, ma piuttosto come un percorso guidato dagli obiettivi urbanistici e di sostenibilità ambientale, che ammetta anche la possibilità di modificazione delle azioni attuative e di mitigazione/compensazione previste, qualora gli effetti rilevati non corrispondano pienamente alle previsioni iniziali. Questo scenario riprende previsto dall'art. 18, comma 4, Parte II, Titolo II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., dove viene specifi-

cato che "le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."



2 Finalità e oggetto del piano di monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio viene quindi definito per verificare la rispondenza dell'evoluzione del contesto territoriale alle previsioni elaborate nel Rapporto Ambientale iniziale al fine di identificare eventuali criticità connesse ad una mancata attuazione delle azioni previste o ad un'alterazione dello stato delle componenti ambientali interferite difforme da quanto valutato nella previsione degli impatti.

Il Piano di monitoraggio è strutturato in modo tale da permettere il rilevamento nel tempo dello stato di attuazione delle azioni definite per il raggiungimento degli obiettivi urbanistici e di sostenibilità ambientale del progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di Borgiallo.

2.1 Obiettivi urbanistici

Il nuovo strumento urbanistico si pone le seguenti finalità:

1. adeguare l'assetto del Piano alle condizioni geologiche ed idrogeologiche del territorio, individuando aree di dissesto e potenzialmente pericolose;
2. aggiornare la normativa alle varie modificazioni introdotte in ordine al recupero dei sottotetti, dei volumi rustici e delle unità abitative;
3. aggiornare le disposizioni a quanto previsto dal D.P.R. 380/2001 in ordine a permesso di costruire e d.i.a.;
4. migliorare le dotazioni dei servizi pubblici previsti, mantenendo sostanzialmente invariate le localizzazioni principali ed incrementando le opere puntuali nelle micro-collocazioni di area;
5. fornire la disponibilità di nuovi insediamenti produttivi (5.a.) o edilizi (5.b.) in aree particolarmente interessanti sotto il profilo della vivibilità, nella dotazione di servizi ed in contatto con la natura, favorendo, in funzione della eccellente esposizione, l'integrazione di elementi atti ad utilizzare energie rinnovabili.

Queste finalità si traducono dal punto di vista urbanistico nei seguenti obiettivi:

Obiettivo generale	Codice	Obiettivo specifico
(A) Completamento del tessuto urbano secondo criteri di sostenibilità ambientale	A1	Interventi sugli edifici esistenti
	A2	Individuazione di aree residenziali di completamento
(B) Ottimizzazione del tessuto produttivo	B	Individuazione di aree produttive di completamento

Obiettivo generale	Codice	Obiettivo specifico
(C) Dotazione aree per servizi	C	Istituzione e/o completamento di nuove aree per servizi
(D) Perimetrazione delle aree dense, di transizione, libere (art. 16 NdA PTC2)	D	Individuazione degli ambiti di edificazione e degli ambiti non più soggetti a trasformazione dell'uso del suolo

2.2 Obiettivi di sostenibilità ambientale

Ambito	Codice	Obiettivo
Atmosfera e clima	OA1	Riduzione delle emissioni di inquinanti e gas serra
Ambiente idrico	OA2	Tutela e valorizzazione della risorsa idrica
Suolo e sottosuolo	OA3	Conservazione e valorizzazione della risorsa suolo
Flora, fauna e biodiversità	OA4	Tutela e valorizzazione delle reti ecologiche
Beni culturali e paesaggio	OA5	Tutela dell'integrità paesaggistica ed architettonica del territorio
Agenti fisici e rumore	OA6	Prevenzione di fenomeni di inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso
Popolazione; aspetti economici e salute umana	OA7	Tutela della salute della popolazione e attuazione di iniziative volte al miglioramento della qualità della vita
Gestione rifiuti	OA8	Riduzione del volume di rifiuti da conferire in discarica
Energia	OA9	Riduzione della domanda di energia

2.3 La scelta degli indicatori

Strumenti chiave del monitoraggio ambientale sono rappresentati dal set di indicatori definiti per la misura dell'evoluzione dello stato delle componenti ambientali (Indicatori di contesto) la valutazione circa lo stato di avanzamento dell'attuazione del piano e la convergenza rispetto agli obiettivi prefissi (Indicatori di attuazione) (Socco et al., 2005).

SMD10-14-4a-RTA3

Gli indicatori ambientali selezionati devono rispondere a requisiti specifici:

- **coerenza tra la tipologia di indicatori e gli obiettivi definiti dal piano;**
- **capacità dell'indicatore di descrivere le modificazioni indotte dal piano;**
- **possibilità reale e concreta di misurare le variazioni relative agli indicatori da parte delle strutture incaricate del monitoraggio.**

Sulla base di queste premesse vengono definiti gli indicatori ambientali da utilizzare nella fase del monitoraggio ambientale.

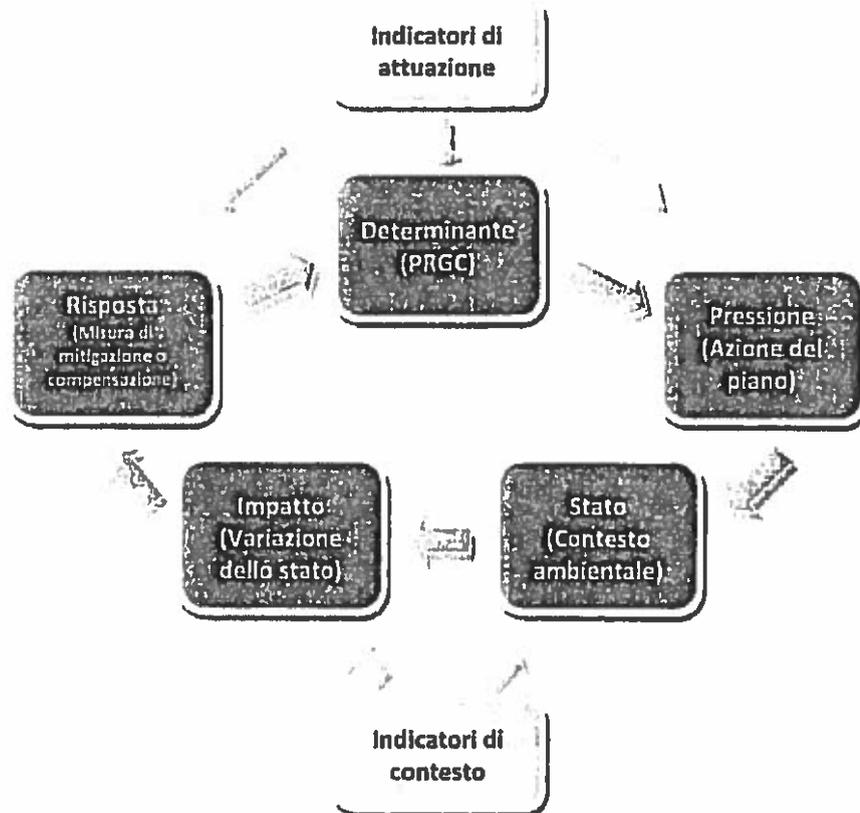
Per ciascuno sono specificati seguenti aspetti:

- **ambito di sostenibilità ambientale monitorato;**
- **unità di misura;**
- **metodo di calcolo;**
- **fonte dei dati da impiegare per il calcolo del valore dell'indicatore.**

Gli indicatori sono pertanto un elemento di contenuto che deve essere definito in accordo con gli obiettivi del piano e con le interferenze individuate tra le azioni di piano e le componenti ambientali.

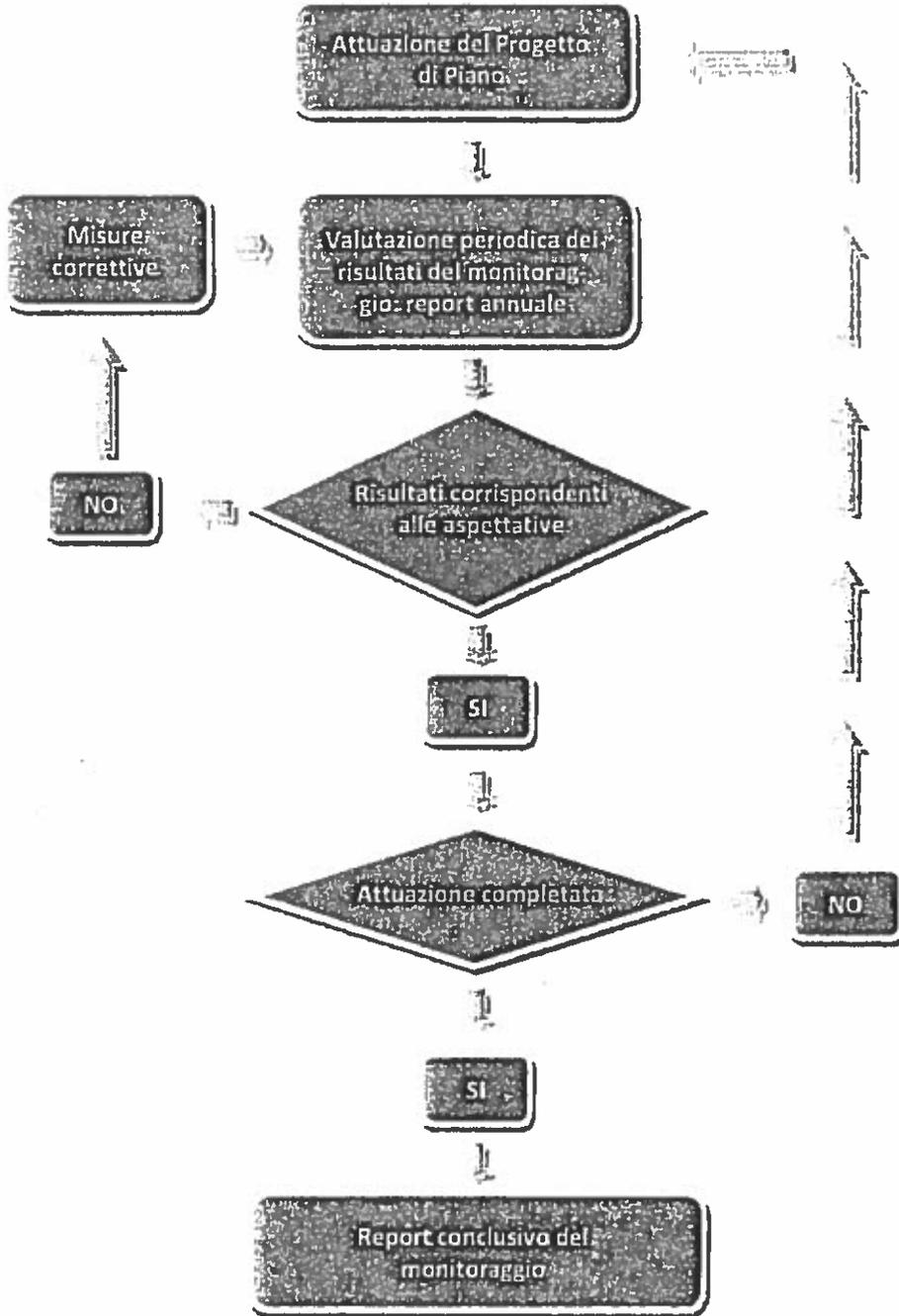
Un modello concettuale di riferimento per la scelta degli indicatori è rappresentato dal modello Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte (DPSIR).

Sulla base della composizione di Determinanti e Pressioni sono definiti gli indicatori di attuazione, mentre sulla base delle componenti ambientali potenzialmente interferite dalle azioni di piano, come definito nel rapporto ambientale, sono definiti gli indicatori di contesto.



Come specificato al paragrafo precedente gli indicatori devono permettere l'attivazione di processi correttivi qualora gli effetti dell'attuazione delle misure previste dal piano non permettessero il raggiungimento degli obiettivi prefissi secondo il seguente schema:

SMD10-14-4a RTA3



Ep

Murgese / Testa

Sulla base degli obiettivi di piano urbanistici, di sostenibilità ambientale e sulla base delle interferenze delle azioni di piano sulle componenti ambientali sono definiti i seguenti indicatori:

Obiettivo generale	Codice	Obiettivo specifico	Indicatore di attuazione
(A) Completamento del tessuto urbano secondo criteri di sostenibilità ambientale	A1	Interventi sugli edifici esistenti	Numero di interventi di ristrutturazione autorizzati
	A2	Individuazione di aree residenziali di completamento	Volumetria realizzata Numero di nuovi abitanti insediati
(B) Ottimizzazione del tessuto produttivo	B	Individuazione di aree produttive di completamento	Volumetria realizzata Numero nuovi occupati
(C) Dotazione aree per servizi	C	Istituzione e/o completamento di nuove aree per servizi	Grado di realizzazione delle aree per servizi rispetto alle superfici previste
(D) Perimetrazione delle aree dense, di transizione, libere (art. 16 Nda PTC2)	D	Individuazione degli ambiti di edificazione e degli ambiti non più soggetti a trasformazione dell'uso del suolo	Estensione delle aree edificate collocate all'esterno del limite delle aree di transizione

Ambito	Codice	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatore di attuazione
Atmosfera e clima	OA1	Riduzione delle emissioni da sorgenti fisse e riduzione delle emissioni di gas serra	Numero interventi di riqualificazione energetica degli edifici Numero edifici di nuova realizzazione in classe ≥ C Numero di impianti per il recupero delle acque piovane Numero di impianti di scarico con predisposizione della separazione di acque grigie ed acque nere
Ambiente idrico	OA2	Tutela e valorizzazione della risorsa idrica	Numero di pozzi irrigui autorizzati per uso agricolo Rapporto tra le superfici permeabili ed impermeabili nelle aree di nuovo insediamento Numero di casi denunciati di sversamento di sostanze pericolose in corpo idrico

SMD10-14-4a-RTA3

Ambito	Codice	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatore di attuazione
Suolo e sottosuolo.	OA3	Minimizzazione del consumo di suolo	Frammentazione del tessuto urbano Numero casi di sversamento di sostanze inquinanti al suolo
Flora, fauna e biodiversità.	OA4	Tutela del tessuto della rete ecologica e della biodiversità	Superficie totale aree boscate
Beni culturali e paesaggio.	OA5	Tutela dell'integrità paesaggistica ed architettonica e preservazione dei caratteri rurali del territorio	Verifica puntuale dello stato dei luoghi caratterizzati dalla presenza di elementi storico-architettonici di pregio.
Agenti fisici e rumore.	OA6	Prevenzione di fenomeni di inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso	Numero di segnalazioni di casi di inquinamento acustico
Popolazione, aspetti economici e salute umana.	OA7	Tutela della salute della popolazione e attuazione di iniziative volte al miglioramento della qualità della vita	Valutazione del numero di centri dedicati all'erogazione di servizi specifici per la popolazione locale Numero di imprese legate alla produzione/trasformazione di prodotti locali Percentuale della raccolta differenziata
Gestione rifiuti.	OA8	Riduzione del volume di conferimento di rifiuti in discarica	Kg RSU procapite Kg Rifiuti Speciali prodotti Numero di incontri per la sensibilizzazione sul tema della riduzione della produzione di rifiuti Numero interventi di riqualificazione energetica degli edifici
Energia.	OA9	Riduzione della domanda di energia	Potenza termica totale erogata da pannelli solari/impianti geotermici Potenza elettrica totale erogata da pannelli fotovoltaici Numero elementi dell'impianto di illuminazione pubblica esistente sostituiti con elementi a

Op

Murgese / Testa

Ambito	Codice	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Indicatore di attuazione
			basso consumo
Componente ambientale		Indicatore di contesto	
Ambiente Idrico sotterraneo (AST)			Portata delle sorgenti per l'approvvigionamento di acqua potabile
			Consumo di suolo da superficie urbanizzata
Suolo (SL)			Consumo di suolo da superficie infrastrutturata
			Dispersione dell'urbanizzato
			Grado di frammentazione dell'urbanizzato
Vegetazione ed ecosistemi (VE)			Capacità portante ecosistemica (Btc)

3 Processo di programmazione

3.1 Responsabilità e compiti

In base al comma 2, dell'art. 18, Parte II, Titolo II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. specifica quanto segue: *"Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio."*

Il Comune di Borgiallo in qualità di autorità procedente è il soggetto direttamente chiamato alla predisposizione e all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio. L'attuazione del Piano di Monitoraggio sarà svolta in coordinamento con l'autorità competente.

Le risorse finanziarie per l'esecuzione delle attività di monitoraggio saranno previste nel Bilancio Comunale ed aggiornate in funzione degli esiti e delle necessità specifiche emerse eventualmente nel corso del periodo di attuazione.

La struttura incaricata dell'esecuzione del Piano di Monitoraggio è individuata nell'Ufficio Tecnico del Comune di Borgiallo, sotto la responsabilità del Responsabile dell'ufficio, in coordinamento con l'assessorato di riferimento.

Il personale dell'Ufficio Tecnico sarà quindi incaricato dell'esecuzione delle seguenti attività:

- 1) Raccolta dei dati necessari al calcolo degli indicatori individuati dal Piano di Monitoraggio.
- 2) Calcolo degli indicatori.
- 3) Pubblicazione dei risultati in forma di rapporto ambientale.
- 4) Divulgazione del Rapporto ambientale sul sito web comunale e mediante affissione all'Albo Pretorio.
- 5) Eventuale comunicazione all'assessorato di riferimento di eventuali criticità per le quali devono essere previste misure correttive.
- 6) Eventuale verifica dell'attuazione delle misure correttive.
- 7) Eventuale valutazione dell'efficacia delle misure adottate in relazione agli esiti del monitoraggio.

3.2 Tempi di attuazione

Le attività di monitoraggio saranno articolate e dureranno per il periodo previsto per l'attuazione del piano valutato in 10 anni.

La frequenza delle attività di monitoraggio è annuale, così come la pubblicazione dei report ambientali.

4 Modalità di comunicazione dei risultati

4.1 Contenuti

I risultati delle attività di monitoraggio saranno pubblicati in forma di report ambientale, nel quale saranno fornite le seguenti indicazioni:

- metodologia seguita per l'esecuzione del monitoraggio
- risultati ottenuti (valori calcolati per gli indicatori del monitoraggio)
- valutazione dei risultati
- trend dei valori degli indicatori
- indicazione delle eventuali criticità rilevate
- indicazione delle misure correttive definite per consentire il raggiungimento degli obiettivi del piano
- valutazione dell'efficacia delle misure
- le eventuali modificazioni all'impostazione originaria del Piano di Monitoraggio e le ragioni di tali modifiche

4.2 Comunicazione dei risultati

Il report ambientale annuale sarà pubblicato online sul sito web del comune di Borgiallo: <http://www.comune.borgiallo.to.it/>

La copia cartacea del rapporto sarà invece affissa presso l'Albo Pretorio Comunale.

Copia cartacea del report ambientale sarà quindi conservata presso gli archivi dell'Ufficio Tecnico.

Alla conclusione del processo di attuazione del PRGC, sarà redatto dall'organo competente il report conclusivo riportante i seguenti dati:

- trend degli indicatori considerati
- la valutazione complessiva degli effetti relativi alle azioni di piano previste in relazione agli obiettivi prefissi
- stato delle componenti ambientali considerate nel rapporto ambientale
- elenco delle misure correttive adottate e degli effetti conseguenti
- elenco delle modifiche all'impostazione originaria del Piano di Monitoraggio e ragioni/benefici delle modificazione apportate
- valutazione conclusiva sul processo di attuazione del piano e sullo stato dell'ambiente per il territorio comunale



SMD10-14-4a-RTA3

5 Schede descrittive degli indicatori

5.1 Indicatori di attuazione

5.1.1 Obiettivo A1

Numero di interventi di ristrutturazione autorizzati	
Codice	NIR
Descrizione	Numero di interventi di ristrutturazione
Algoritmo di calcolo	Conteggio delle pratiche autorizzative
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del processo di riqualificazione degli edifici esistenti in relazione all'obiettivo A1

5.1.2 Obiettivo A2

Aree residenziali - Volumetria realizzata	
Codice	VRE
Descrizione	Volumetria da nuovi insediamenti residenziali realizzata
Algoritmo di calcolo	$m^3 \text{ realizzati} / m^3 \text{ previsti} \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del processo di espansione residenziale associato all'obiettivo A2 in relazione all'incremento volumetrico massimo previsto

Aree residenziali - Nuovi abitanti insediati	
Codice	NAI
Descrizione	Numero nuovi abitanti insediati
Algoritmo di calcolo	$\text{Popolazione anno}_x - \text{Popolazione anno}_{x-1}$
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Anagrafe comunale
Commento	L'indicatore permette una valutazione del processo di espansione residenziale associato all'obiettivo A2 in relazione all'incremento

Murgese / Testa

demografico massimo previsto

5.1.3 Obiettivo B

Aree produttive di completamento - Volumetria realizzata	
Codice	VPR
Descrizione	Volumetria da nuovi insediamenti produttivi realizzati
Algoritmo di calcolo	m^3 realizzati / m^3 previsti x 100
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del processo di espansione nella aree produttive di completamento rispetto al dato volumetrico massimo previsto

Aree produttive - Numero occupati	
Codice	NOC
Descrizione	Numero nuovi occupati
Algoritmo di calcolo	$(Occupati\ anno_x - Occupati\ anno_{x-1}) / Occupati\ anno_{x-1}$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio del personale delle ditte operanti sul territorio
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del processo di sviluppo economico associato all'obiettivo B in relazione all'incremento del numero di occupati presso le aree produttive esistenti e di completamento

5.1.4 Obiettivo C

Aree per servizi	
Codice	ASE
Descrizione	Grado di realizzazione delle aree per servizi rispetto alle superfici previste
Algoritmo di calcolo	m^2 aree per servizi realizzate / m^2 aree servizi previste x 100
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo C in tema di migliora-

SMD10-14-4a-RTA3

mento dell'offerta di aree per servizi in relazione alle aree residenziali e quelle produttive

5.1.5 Obiettivo D e OA3

Superficie edificata esterna al limite delle aree di transizione	
Codice	EDT
Descrizione	Estensione delle aree edificate collocate all'esterno del limite delle aree di transizione
Algoritmo di calcolo	-
Unità di misura	m ²
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione della perimetrazione delle aree dense, di transizione, libere ai sensi dell'art. 16 delle NdA del PTC2

5.1.6 Obiettivo OA1

Numero di interventi di riqualificazione energetica	
Codice	NRE
Descrizione	Numero di edifici esistenti (pubblici o privati) per i quali è stato autorizzato un intervento di riqualificazione energetica rispetto al numero di interventi di ristrutturazione
Algoritmo di calcolo	n interventi di riqualificazione energetica / n interventi di ristrutturazione x 100
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA1 (applicazione tecniche costruttive ecoefficienti)

Edifici in classe C	
Codice	ECC
Descrizione	Numero di edifici di nuova realizzazione in classe energetica $\geq C$ rispetto al numero totale di nuovi edifici realizzati
Algoritmo di calcolo	N edifici in classe energetica $\geq C$ / n nuovi edifici x 100

Murgese / Testa

Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA1 (applicazione tecniche costruttive ecoefficienti)

5.1.7 Obiettivo OA2

Recupero acque piovane	
Codice	IAP
Descrizione	Volumi di acqua piovana potenzialmente recuperabili per abitante
Algoritmo di calcolo	Dati di progetto (volume serbatoi di raccolta / popolazione)
Unità di misura	m ³ / ab.
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 in relazione alla diminuzione dei prelievi di acqua potabile o sotterranea per uso domestico

Impianti di scarico	
Codice	IDS
Descrizione	Numero di impianti di scarico predisposti per il trattamento separato delle acque nere e grigie
Algoritmo di calcolo	Dati di progetto
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 (prevenzione inquinamento) in relazione all'attenuazione delle pressioni ambientali sui CIR dei sistemi di depurazione del Comune di Borgiallo

Pozzi irrigui per uso agricolo	
Codice	NPA
Descrizione	Numero di pozzi irrigui autorizzati per uso agricolo

SMD10-14-4a-RTA3

Algoritmo di calcolo	Dati di progetto
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 in relazione ai prelievi dall'acquifero superficiali

Tasso di impermeabilizzazione	
Codice	AAI
Descrizione	Rapporto tra le superfici permeabili ed impermeabili nelle aree di nuovo insediamento (residenziale+produttivo+servizi+Infrastrutture)
Algoritmo di calcolo	$m^2 \text{ sup. permeabile} / m^2 \text{ sup. utilizzata totale} \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 e OA3 in relazione al tasso di impermeabilizzazione delle superfici utilizzate

Casi di sversamento in corpo idrico	
Codice	CCI
Descrizione	Numero di casi denunciati di sversamento di sostanze pericolose in corpo idrico
Algoritmo di calcolo	Conteggio delle segnalazioni pervenute in Comune
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 in relazione alla tutela della risorsa idrica

5.1.8 Obiettivo OA3

Frammentazione del tessuto urbano	
Codice	IF

Op

Descrizione:	Rapporto tra la superficie comunale al quadrato e la somma delle aree dei frammenti al quadrato
Algoritmo di calcolo:	$m^2 \text{ sup. frammenti} / m^2 \text{ sup. comunale} \times 100$
Unità di misura:	%
Fonte:	Ufficio Tecnico
Commento:	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA3 in relazione al contenimento dei fenomeni di sprawling. I valori dell'indice aumentano all'aumentare del grado di frammentazione.

Casi di sversamento al suolo	
Codice:	CSS
Descrizione:	Numero di casi denunciati di sversamento di sostanze pericolose al suolo
Algoritmo di calcolo:	Conteggio delle segnalazioni pervenute in Comune
Unità di misura:	Adimensionale
Fonte:	Ufficio Tecnico
Commento:	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA3 in relazione al contenimento dei fenomeni di inquinamento puntuale del suolo.

5.1.9 Obiettivo OA4

Superficie boscata totale	
Codice:	SBT
Descrizione:	Estensione delle aree boscate
Algoritmo di calcolo:	$m^2 \text{ sup. aree boscate} / m^2 \text{ sup. comunale} \times 100$
Unità di misura:	%
Fonte:	Ufficio Tecnico
Commento:	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA4 in relazione alla tutela dei corridoi ecologici e del patrimonio boschivo

SMD10-14-4a-RTA3

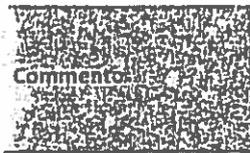
Funzionalità dei Varchi	
Codice:	FVR
Descrizione:	Estensione e funzionalità dei varchi
Algoritmo di calcolo:	m ² sup. ambiti di intervento oggetto di azioni di riqualificazione / m ² sup. totale ambiti di intervento
Unità di misura:	%
Fonte:	Ufficio Tecnico
Commento:	L'Indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA4 in relazione alla tutela dei varchi ecologici della Rete Ecologica Comunale

5.1.10 Obiettivo OAS

Preservazione integrità luoghi di pregio architettonico	
Codice:	PLT
Descrizione:	Valutazione puntuale dello stato dei siti caratterizzati da elementi di pregio culturale-architettonico
Algoritmo di calcolo:	-
Unità di misura:	adimensionale
Fonte:	Ufficio Tecnico
Commento:	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OAS in relazione alla tutela degli elementi architettonici di pregio del territorio comunale e, più in generale, alla tutela dei caratteri paesaggistici del territorio comunale

5.1.11 Obiettivo OAG

Segnalazioni rumorosità	
Codice:	IAC
Descrizione:	Numero di casi segnalati per problemi di rumorosità
Algoritmo di calcolo:	Conteggio delle segnalazioni pervenute in Comune
Unità di misura:	Adimensionale
Fonte:	Ufficio Tecnico



L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA6 in relazione al contenimento dei fenomeni di inquinamento acustico e di attuazione del piano di zonazione acustica

5.1.12 Obiettivo OA7

Servizi alla persona	
Codice	SAP
Descrizione	Valutazione del numero di centri dedicati all'erogazione di servizi specifici per la popolazione locale
Algoritmo di calcolo	Conteggio numero di centri
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA7 in tema di mantenimento dei servizi alla persona sul territorio comunale

Promozione consumo prodotti locali	
Codice	PLC
Descrizione	Numero di imprese legate alla produzione/trasformazione di prodotti locali
Algoritmo di calcolo	Censimento attività produttive rispondenti al criterio indicato
Unità di misura	Adimensionale
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA7 in tema di valorizzazione delle produzioni locali

5.1.13 Obiettivo OA8

Raccolta differenziata	
Codice	RDF
Descrizione	Valutazione del volume di rifiuti della raccolta differenziata
Algoritmo di calcolo	$\text{kg RD} / \text{kg Rifiuti totali} \times 100$

SMD10-14-4a-RTA3

Unità di misura	%
Fonte	ASA
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OAB in tema di riduzione della produzione di rifiuti da conferire in discarica

RSU	
Codice	RSU
Descrizione	Valutazione del volume di rifiuti solidi urbani procapite
Algoritmo di calcolo	kg RSU / abitanti
Unità di misura	Kg/ ab.
Fonte	ASA
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OAB in tema di riduzione della produzione di rifiuti

Produzione rifiuti speciali	
Codice	RSP
Descrizione	Valutazione del tasso di produzione rifiuti speciali
Algoritmo di calcolo	$(\text{kg RPS anno}_x - \text{kg RPS anno}_{x-1}) / \text{kg RPS anno}_{x-1}$
Unità di misura	%
Fonte	ASA
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OAB in tema di riduzione della produzione di rifiuti con riferimento alle attività produttive

Sensibilizzazione alla raccolta differenziata	
Codice	SRD
Descrizione	Promozione dell'attività di raccolta differenziata
Algoritmo di calcolo	Numero di Incontri
Unità di misura	Adimensionale

Fonte	Uffici Comunali
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OAB in tema di riduzione della produzione di rifiuti e di promozione della raccolta differenziata

5.1.14 Obiettivo OA9

Numero di persone servite da pannelli solari termici	
Codice	PST
Descrizione	Percentuale degli abitanti la cui produzione di acqua calda avviene mediante l'impiego di pannelli solari termici
Algoritmo di calcolo	$(m^2 \text{ di pannelli solari termici} / 1,1 m^2) / \text{popolazione} \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA9 (in sinergia con l'obiettivo OA1 per la riduzione dei gas serra e delle emissioni) in relazione alla domanda energetica per la produzione di acqua calda. L'Indicatore misura il tasso di spostamento verso fonti rinnovabili.

Impianti a bassa entalpia	
Codice	iBT
Descrizione	Percentuale impianti a bassa entalpia
Algoritmo di calcolo	Numero di impianti a bassa entalpia autorizzati / numero di impianti di riscaldamento x 100
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA9 (in sinergia con l'obiettivo OA1 per la riduzione dei gas serra e delle emissioni) in relazione alla diminuzione dell'emissione di gas serra per la produzione di energia termica per il riscaldamento degli edifici rispetto al numero totale di impianti di riscaldamento. L'Indicatore misura il tasso di spostamento verso fonti rinnovabili.

SMD10-14-4a-RTA3

Potenza elettrica da fotovoltaico	
Codice	PFT
Descrizione	Potenza elettrica nominale da impianti fotovoltaici
Algoritmo di calcolo	Dati di progetto
Unità di misura	kWp
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA9 (in sinergia con l'obiettivo OA1 per la riduzione dei gas serra e delle emissioni) in relazione alla diminuzione della domanda di energia

Illuminazione pubblica a basso consumo	
Codice	KLED
Descrizione	Potenza elettrica delle installazioni di illuminazione pubblica con sistemi a basso consumo
Algoritmo di calcolo	Dati di progetto
Unità di misura	kWp
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA9 (in sinergia con l'obiettivo OA1 per la riduzione dei gas serra e delle emissioni) in relazione alla diminuzione dei consumi legati all'illuminazione pubblica

5.1.15 Attuazione azioni di compensazione

Illuminazione pubblica a basso consumo	
Codice	COMP
Descrizione	Numero di interventi di compensazione attivati a seguito della realizzazione delle azioni di piano distinti per tipologia
Algoritmo di calcolo	Dati di progetto
Unità di misura	N (tipo di intervento)
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione delle azioni di compensazione degli impatti indotti dalle azioni di piano. Il numero è riferito alla ti-

Murgese / Testa



pologia di interventi (es. N. interventi di riqualificazione aree boscate, N. azioni per il consolidamento della rete ecologica ...)

5.2 Indicatori di contesto

Portata delle sorgenti per uso idropotabile

Codice	QIP
Descrizione	Andamento annuale della portata delle sorgenti per uso idropotabile
Algoritmo di calcolo	Misurazione diretta presso i punti di captazione
Unità di misura	l/s
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione dello stato della componente ambiente idrico sotterraneo in relazione all'andamento dei prelievi e dei fenomeni di ricarica

Consumo di suolo da superficie urbanizzata

Codice	CSU
Descrizione	Consumo percentuale di suolo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata (Su) e la superficie comunale (St)
Algoritmo di calcolo	$Su / St \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione dello stato della componente ambiente suolo in relazione alle previsioni di consumo per aree produttive/residenziali

Consumo di suolo da superficie infrastrutturata

Codice	CSI
Descrizione	Consumo percentuale di suolo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata (Si) e la superficie comunale (St)
Algoritmo di calcolo	$Si / St \times 100$
Unità di misura	%

SMD10-14-4a RTA3

Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione dello stato della componente ambiente suolo in relazione alle previsioni di consumo per infrastrutture

Indice di dispersione dell'urbanizzato

Codice	DSP
Descrizione	Rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata discontinua (Sud: aree poste tra area PN1 e concentrico) sommata alla superficie urbanizzata rada (Sur: nuclei rurali) rispetto alla superficie comunale (St)
Algoritmo di calcolo	$(Sud+Sur) / St \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione della dispersione dell'urbanizzato rispetto alla sua densità

Indice di consumo di suoli ad elevata potenzialità produttiva

Codice	CSP
Descrizione	Rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III (Sp) consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie comunale (St)
Algoritmo di calcolo	$Sp / St \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione della perdita di suoli produttivi a livello comunale

Indice di consumo di suolo reversibile

Codice	CSR
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile [Scr] (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici ...) rapportato alla superficie territoriale di riferimento [Str]

EP

Murgese / Testa

SMD10-14-4a-RTA3

Algoritmo di calcolo	$SR = (Scr/Str) \times 100$
Unità di misura	%
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione dell'area consumata in modo reversibile all'interno del territorio comunale

Indice di frammentazione da Infrastrutture

Codice	IFI
Descrizione	-
Algoritmo di calcolo	L/Str
Unità di misura	m/m^2
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione della frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore e maggiore è il grado di frammentazione

Capacità portante ecosistemica

Codice	BTC
Descrizione	Calcolo del valore dell'Indicatore BTC per il territorio comunale per la valutazione della resilienza degli ecosistemi del territorio comunale
Algoritmo di calcolo	$(\sum_{BTC} \times \text{area ecosistema}) / \text{Superficie comunale}$
Unità di misura	Mcal/mq/anno
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'Indicatore permette una valutazione della capacità degli ecosistemi del territorio comunale di ritornare ad una situazione di equilibrio se sottoposto ad una sollecitazione esterna

Percezione paesaggistica visiva

Codice	APA
Descrizione	Valutazione dell'alterazione della percezione a livello paesaggistico per ambiti di pregio del territorio
Algoritmo di calcolo	Valutazione diretta presso i punti di osservazione mediante ripresa

5MD10-14-4a-RTA3

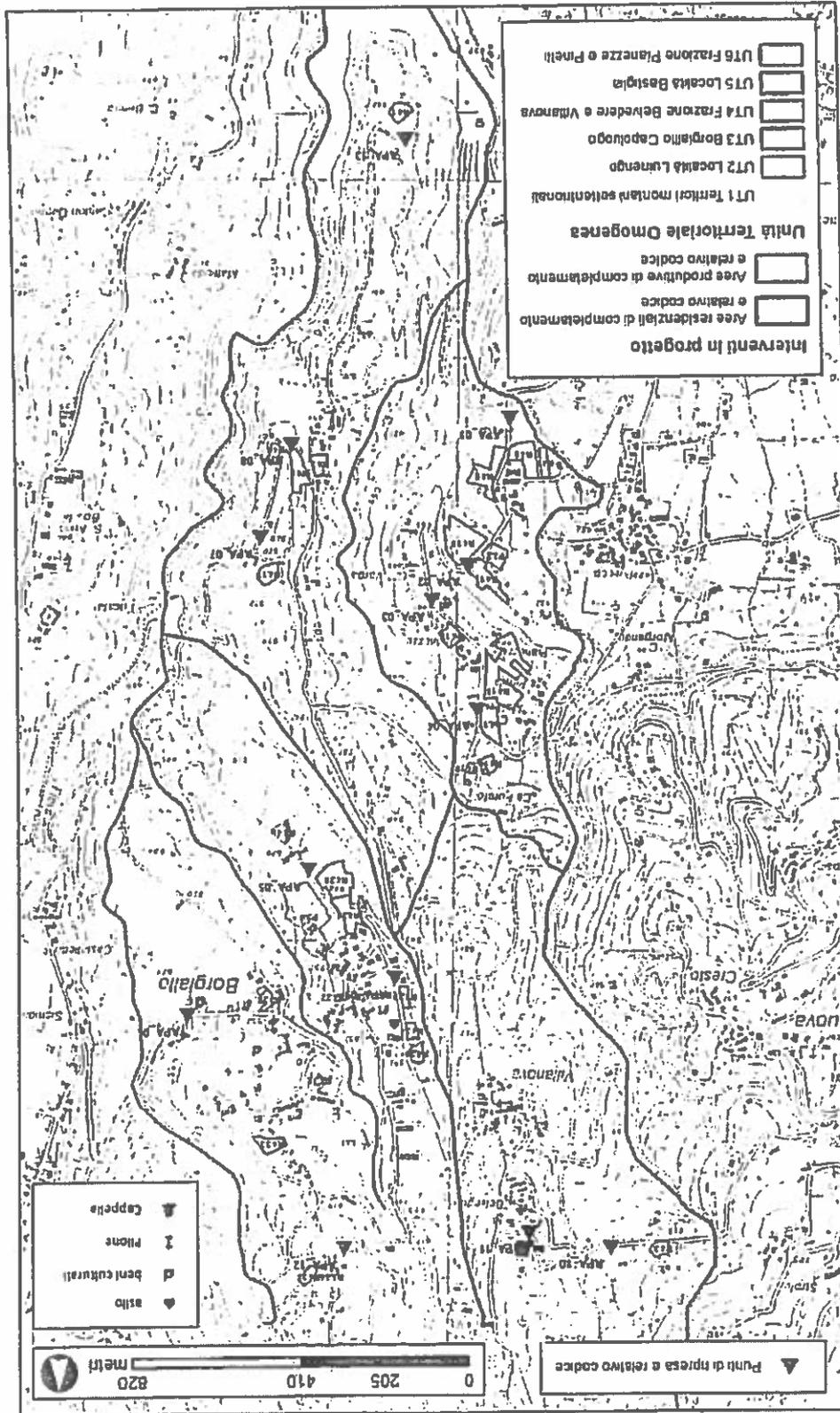
Unità di misura	fotografica. I punti di ripresa sono indicati nell'allegato 1
Fonte	Ufficio Tecnico
Commento	L'indicatore permette una valutazione del grado di modificazione a livello di percezione paesaggistica visiva dei settori di pregio del territorio di comunale

6 Bibliografia

- Brunetta, G., 2002. Valutazione ambientale strategica e grandi eventi. Riflessioni a partire dall'esperienza di Torino 2006. Bollettino della Società Geografica Italiana, Serie XII, Fascicolo 4: 913-932.
- Laniado, E., Arcari, S. and Cerioli, R., 2004. Gli indicatori per la Valutazione Ambientale Strategica. Valutazione Ambientale, 5: 42-47.
- Socco, C. et al., 2005. Linee guida per la valutazione ambientale strategica dei Prgc, 1. FRANCO ANGELI, 184 pp.



7 Allegato 1



Punti di ripresa per la valutazione del grado di alterazione paesaggistica visiva nell'intorno delle aree di intervento.

sp

Allegato **D alla Deliberazione della Giunta Regionale
relativa alla Variante Generale al PRGC del Comune di Borgiallo (TO)**

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi che, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, accompagna l'approvazione del Piano, illustrando: "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La presente dichiarazione di sintesi fa riferimento alle osservazioni ambientali e paesaggistiche, sviluppate nel contributo per l'esame delle controdeduzioni redatto dall'organo tecnico regionale, sulla base dei dati forniti dal Comune di Borgiallo nell'elaborato "Relazione sulle osservazioni Regione Piemonte (prot. n. 1513/A16.00 del 18.01.2017)", adottato con d.c.c. n. 8 del 06.04.2017, che riassume le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto definitivo e illustra le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione comunale, rimandando anche alle "Norme tecniche d'attuazione" e al "Rapporto Ambientale".

Tali osservazioni sono state integralmente recepite nella relazione di controdeduzione redatta dal Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest per la predisposizione del provvedimento di approvazione di competenza della Giunta Regionale.

In relazione al processo di valutazione ambientale strategica, si evidenzia che la fase di specificazione è stata attivata mediante la trasmissione del Documento tecnico preliminare, adottato con d.c.c. n. 10 del 25.02.2011, e la consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale nell'ambito della Conferenza dei servizi svoltasi in data 29.04.2011.

L'organo tecnico regionale ha inviato il proprio contributo per la fase di specificazione in data 21.06.2011, con nota protocollo n. 23426/DB0805.

Il Comune di Borgiallo ha adottato il Piano nella versione preliminare con d.c.c. n. 29 del 18.12.2013 ed ha acquisito i contributi dei soggetti con competenza ambientale.

Il progetto definitivo della Variante Generale al PRGC è stato adottato con d.c.c. n. 4 del 12.02.2015.

A seguito di formale verifica da parte dell'allora Settore regionale competente e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, il progetto definitivo di Piano è stato ritenuto procedibile per l'istruttoria in data 29.12.2015.

L'organo tecnico regionale, nella fase di Valutazione del Progetto Definitivo, ha espresso il Parere Motivato con Determina Dirigenziale n. 515 del 22.12.2016.

Tale contributo ha posto l'attenzione su aspetti inerenti le ricadute del nuovo strumento di pianificazione sullo stato qualitativo di diverse componenti del sistema ambientale locale (suolo, biodiversità, risorse idriche, paesaggio, inquinamento elettromagnetico e acustico, ecc.), con particolare attenzione alle criticità potenzialmente determinate dalle nuove aree residenziali di completamento.

Nel Parere Motivato l'organo tecnico regionale ha, inoltre, indicato la necessità di approfondire alcuni aspetti normativi, recependo le disposizioni settoriali vigenti e definendo adeguate misure di mitigazione e compensazione, orientate a minimizzare gli impatti e a garantire una maggiore coerenza delle azioni previste rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione comunale ha adottato le controdeduzioni con d.c.c. n. 8 del 06.04.2017.

Nella fase di revisione della Variante Generale, il Comune ha dato riscontro a quanto richiesto nel parere dell'organo tecnico regionale, in merito agli approfondimenti finalizzati a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale.

Più nel dettaglio, l'analisi della documentazione predisposta dall'Amministrazione comunale ha evidenziato quanto segue:

- è stata effettuata una riduzione delle previsioni insediative residenziali, mediante il ridimensionamento delle aree R4.6 e R4.10 (eliminazione delle porzioni di sfrangiamenti in area libera occupate da formazioni boscate) e R4.18 (eliminazione dei lotti lungo l'asse viario provinciale interessati da vegetazione arborea) e lo stralcio integrale delle aree R4.27, R4.28, R4.29 e R4.30, ricadenti entro la fascia di inedificabilità di 200 metri dal cimitero;
- è stato aggiornato ed integrato l'apparato normativo del Piano, accogliendo le indicazioni fornite in merito a specifiche tematiche ambientali (biodiversità, paesaggio, risorse idriche, cave, discariche ed energia) mediante le modifiche all'art. 5 "Fasce e zone di rispetto", all'art. 6 "Ambiti sottoposti a vincolo autorizzativo", all'art. 18 "Fonti alternative di energia" e agli artt. B2 "Tutela delle acque" e B3 "Tutela degli ecosistemi e del paesaggio" dell'Allegato C;
- è stato integrato il "Piano di monitoraggio ambientale" individuando 12 punti di osservazione utili a valutare le ricadute generate dall'attuazione del nuovo PRGC sulla componente scenico-percettiva, nonché inserendo gli indici, suggeriti nel Parere Motivato, relativi al consumo di suolo reversibile e alla frammentazione da infrastrutturazione.

Nella fase di approvazione del Piano, stante il permanere della necessità di specificazioni e integrazioni, sono state introdotte d'ufficio alcune modifiche, puntualmente descritte nell'Allegato "A" alla deliberazione di approvazione dello strumento urbanistico.

In sintesi, tali modifiche comportano:

- l'integrazione delle Norme tecniche di attuazione con un nuovo art. B3-bis, denominato "Disposizioni immediatamente prevalenti del Piano Paesaggistico regionale", che richiama le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti del

Piano paesaggistico regionale approvato con d.c.r. n. 233-35836 del 03.10.2017, successivamente all'adozione delle controdeduzioni da parte del Comune di Borgiallo;

- l'introduzione nell'apparato normativo di un nuovo specifico art. B6, denominato "Norme relative al rischio industriale", finalizzato ad aggiornare le norme di attuazione del Piano e il documento "Analisi del rischio industriale – Adeguamento del progetto di Nuovo PRGC alla Variante Seveso del PTC2 (artt. 19-20 delle NdA)" alle sopravvenute disposizioni normative in tema di rischio industriale.

Il Dirigente del Settore
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
i sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*



Il Funzionario istruttore:
arch. R. Deimastro
tel. 011 432 5228

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest
copianificazioneurbanistica.arenordovest@regione.piemonte.it

Data

Protocollo (*) /A1606A

Classificazione 11.60.10-PRGC-B70401
(*) riportato nei metadati DOQUI

Rif. Prot. Gen. n. 19982 del 25 agosto 2017
Rif. Prot. Gen. n. 21047 del 12 settembre 2017

OGGETTO: Comune di **BORGIALLO**
Provincia di Torino
P.R.G.C. Controdeduzioni
D.C.C. n. 8 del 6 aprile 2017
D.C.C. n. 14 del 26 giugno 2017
LR 56/77, art. 15, c. 11 (testo vigente fino all'11 aprile 2013)
Pratica n. B70401 - CD B50396

RELAZIONE

L'Amministrazione Comunale di Borgiallo, aveva adottato con Deliberazione Consiliare n.4 del 12 febbraio 2015 il progetto definitivo di P.R.G.C., che la Regione aveva rinviato al Comune affinché provvedesse, ai sensi del 13° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77, ad apportare agli elaborati le modifiche e le integrazioni puntualmente elencate nella Relazione trasmessa con nota assessorile del 18 gennaio 2017.

Successivamente l'Amministrazione Comunale di Borgiallo, con Deliberazione Consiliare n. 8 del 6 aprile 2017 e n. 14 del 26 giugno 2017, ha controdedotto alle richieste formulate e ha proceduto al conseguente aggiornamento degli elaborati.

Il Settore Copianificazione urbanistica Area nord-ovest, incaricato dell'esame della pratica, ha provveduto ad analizzare gli elaborati che compongono le controdeduzioni in oggetto ed ha operato le necessarie verifiche.

A seguito dell'istruttoria effettuata è stata predisposta la seguente Relazione d'esame per la definitiva approvazione da parte della Giunta Regionale (previa introduzione delle necessarie modifiche e/o integrazioni da apportare "ex officio" agli elaborati).

La pratica in oggetto, esaminata formalmente dal competente Settore Verifica ed Approvazione Strumenti Urbanistici, è stata ritenuta completa e procedibile a far data dal 10 ottobre 2017.

1. SINTESI DEI CONTENUTI

La popolazione residente riferita alla data di formazione della Variante Generale era di 454 abitanti. I residenti attuali sono circa 570, con un incremento (dal 1998 ad oggi) di circa 116 unità. E' documentata una presenza turistica media di circa 305 unità.

Il Piano regolatore vigente (variante del 1998) ipotizzava 1.311 abitanti complessivi.

Con la presente variante l'Amministrazione Comunale propone un più limitato sviluppo delle previsioni residenziali, unitamente ad un generale riordino del territorio.

Non sono incrementate o modificate le superfici a destinazione produttiva, quindi sono rimaste invariate anche le relative superfici a servizi.

Obiettivo importante per l'Amministrazione è l'adeguamento del PRGC al Piano per l'Assetto Idrogeologico, nonché ad alcune normative specifiche quali in particolare quelle vigenti nel settore ambientale, comprese le norme per le industrie a rischio di incidente rilevante, nonché quelle relative all'ambito commerciale e acustico.

2. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Si riconosce che l'Amministrazione Comunale ha puntualmente e positivamente risposto alle osservazioni formulate con la Relazione prodotta da questi uffici in data 29 dicembre 2016, motivando adeguatamente le scelte compiute.

In relazione a quanto richiesto con tale relazione, si evidenzia quanto segue.

2.1 Adeguamento agli strumenti sovraordinati

Piano territoriale regionale

In riferimento al consumo di suolo l'Amministrazione Comunale ha positivamente verificato la corrispondenza con quanto stabilito all'articolo 31 del PTR. Il consumo previsto risulta inferiore a quanto richiesto dalla norma.

L'attenzione progettuale alle nuove previsioni e gli stralci di aree operati anche in quest'ultima fase, rispondono alle impostazioni generali del PTR relative alla generale tutela del territorio.

In particolare, oltre alle aree che sono state stralciate, a proposito dei fronti di espansione urbana e protendimenti in aree agricole (cfr Relazione di risposta alle osservazioni regionali) l'A.C. ha ridotto in modo significativo le superfici territoriali precedentemente previste (aree R4.6, R4.10 e R4.18). La riduzione complessiva delle Superfici Territoriali precedentemente a destinazione residenziale, è pari a mq 16.710.

Piano Paesaggistico regionale

Rilevato che il Progetto Definitivo della presente Variante è stato adottato con DCC n. 4 del 12 febbraio 2015, e le controdeduzioni sono state adottate con DCC n.

8 del 6 aprile 2017, ai fini dell'approvazione del presente nuovo PRGC, in questa fase conclusiva dell'iter procedurale, si riconosce all'Amministrazione Comunale la positiva verifica rispetto al Ppr adottato nel 2015, così come era stato richiesto.

Si evidenzia tuttavia che, in accordo con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact), con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 è stato approvato ed è immediatamente vigente il Piano paesaggistico regionale.

Considerato che **le previsioni della variante in oggetto non risultano, in generale, in contrasto con le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti del Piano paesaggistico regionale approvato e con i contenuti delle norme del Ppr stesso, si ricorda che resta fermo l'obbligo di adeguamento del PRGC secondo le modalità previste dall'art. 46 comma 2 delle NdA dello stesso Ppr, in attuazione dell'art. 145 comma 4 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.**

Si evidenzia che l'adeguamento del PRG allo strumento sovraordinato può avvenire mediante variante ai sensi dell'articolo 17 della LR 56/77 e s. m. e i., configurandosi come una variante o una revisione generale del PRGC.

Per ulteriori approfondimenti in relazione all'adeguamento al Ppr, si rimanda al parere del Settore Regionale OTR VAS (che si allega alla presente relazione).

Si richiama inoltre il comma 9 dello stesso articolo 46 del Ppr che sottolinea la necessità, nelle more dell'adeguamento, che "... ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del Ppr stesso.". Tale particolare attenzione dovrà essere esercitata nei confronti delle estese superfici a prato-pascolo che caratterizzano il territorio comunale.

Al fine di coordinare al meglio, per quanto possibile, le norme Tecniche di Attuazione del presente PRG con il recente dettato del Ppr, si inserisce il nuovo Articolo B3bis nell'Allegato C delle NdiA – Norme di tutela ambientale, in cui vengono indicati gli articoli immediatamente prevalenti: "Si richiamano le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti del Ppr contenute nelle Norme di Attuazione all'art. 13 "Aree di montagna", commi 11, 12 e 13, all'art. 14 "Sistema idrografico", comma 11 e all'art. 16 "Territori coperti da foreste e da boschi", commi 11, 12 e 13. In caso di contrasto con le norme del PRGC sono prevalenti le norme del Ppr sopra citate."

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Si prende atto di quanto espresso nella Relazione sulle osservazioni regionali, in cui l'A.C. evidenzia come sia già stato ottemperato quanto precedentemente richiesto dalla Provincia di Torino.

2.2 Osservazioni urbanistiche

Per quanto riguarda la **zonizzazione**, si ricorda che le aree industriali e artigianali sono rimaste immutate rispetto al PRGC vigente.

Relativamente alle previsioni residenziali, a seguito del recepimento della norma in vigore per le fasce cimiteriali, sono state interamente stralciate le aree **R4.27, R4.28, R4.29, R4.30**, in quanto localizzate entro i limiti dei 200 mt. della fascia di non edificabilità prevista per legge nazionale e regionale.

Sono inoltre state ridotte in modo significativo le aree di località Pianezze, R4.10 e R4.6, ed anche l'area R4.18, le cui estensioni in area agricola non erano del tutto corrispondenti agli indirizzi pianificatori del Piano Territoriale Regionale.

Si prende atto che per le aree R.4.16 e R4.17 l'A.C. ha scelto di non ridurre la superficie in quanto interessate da diverse urbanizzazioni e in parte già soggette a procedure autorizzatorie.

Complessivamente sono state stralciate/o ridotte le seguenti aree:

Aree		Superfici territoriali mq.	Superfici territoriali ridotte	Abitanti previsti	Nuovi abitanti previsti
R4.6	Ridotta	6.395	5.238	21	17
R4.10	Ridotta	8.650	7.155	29	24
R4.18	Ridotta	4.640	1982	15	7
R4.27	Stralciata	580	---	2	---
R4.28	Stralciata	6.845	---	23	---
R4.29	Stralciata	2.575	---	9	---
R4.30	Stralciata	1.400	---	5	---
		31.085	14.375	104	48

La Superficie Territoriale precedentemente prevista per l'ambito residenziale viene quindi ridotta di circa 16.710 mq. Coerentemente anche gli abitanti complessivi previsti passano da 1.117 a 1.061.

Gli abitanti teorici della variante risultano quindi essere i seguenti:

	Abitanti previsti nel progetto definitivo di variante al PRG	Abitanti previsti nel progetto definitivo di variante al PRG controdedotta
Residenziale attuale consolidata Tipo A ex DM 1404 del 1968	In aree edificate consolidate: - abitanti residenti 570 - stagionali 305 Totale 875 abitanti	In aree edificate consolidate: - abitanti residenti 570 - stagionali 305 Totale 875 abitanti
Residenziale attuale consolidata Tipo B ex DM 1404 del 1968		
Residenziale di completamento	Teorici insediabili in aree di completamento e nuovo impianto	Teorici insediabili in aree di completamento e nuovo impianto
Residenziale di nuovo impianto	Totale 242 abitanti	Totale 186 abitanti
TOTALE ABITANTI	1.117 abitanti	1.061 abitanti

Poiché gli abitanti teorici previsti dal PRG vigente erano pari a 1.311, con la presente variante si rileva una riduzione di circa 250 abitanti relativamente agli abitanti previsti dal Piano vigente. Rispetto agli abitanti residenti, pari a 875, l'incremento è pari al 21% circa.

Per quanto riguarda le aree a servizi si evidenzia che, a fronte di un fabbisogno pari a mq 18 x 1.061 abitanti = mq 19.098, le aree a servizi già esistenti o in



progetto sono pari a mq. complessivi 55.516, ovvero pari a 52 mq/abitante, maggiore di quanto richiesto dalla norma.

Centro storico, centri storici minori, (nuclei rurali)

Per quanto riguarda le richieste formulate per la tutela del centro storico e delle borgate, si prende atto delle prescrizioni attuative già contenute nell'attuale Regolamento edilizio a salvaguardia degli elementi architettonici e dei singoli fabbricati, nonché delle specifiche indicazioni aggiunte alle Norme di Attuazione.

Si ritiene tuttavia opportuno integrare le norme relative al Centro storico e ai nuclei storici (cfr. art. 15.1 - Aree R1/1) al fine di assicurare all'Ufficio Tecnico la possibilità di richiedere eventuali approfondimenti in casi specifici, così come indicato al paragrafo che segue relativo ai singoli articoli delle Norme di Attuazione.

Regolamento edilizio

Si prende atto della scelta perseguita dall'Amministrazione Comunale di rimandare l'adeguamento ad una variante urbanistica successiva all'approvazione della presente Variante generale.

Si evidenzia che con D.C.R. n. 247-45856 del 28 novembre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il nuovo Regolamento Edilizio Tipo regionale (RET), che sostituisce integralmente quello approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 29 luglio 1999.

Si ricorda che i comuni dovranno, entro 180 gg. dalla pubblicazione, adeguare i propri regolamenti edilizi al Regolamento Edilizio Tipo regionale secondo le procedure di cui all'articolo 3 della l.r. 19/1999, dotandosi di una norma transitoria che consenta di utilizzare gli articoli dal 13 al 27 del RE approvato con DCC n. 42/2007, fino alla approvazione della variante al PRGC di adeguamento al RET.

Il mancato adeguamento da parte dei comuni nei termini previsti comporta la diretta applicazione delle definizioni uniformi del Regolamento Edilizio Tipo regionale vigente, prevalendo sulle disposizioni comunali, regolamenti edilizi o piani regolatori, con esse incompatibili.

Fascia di rispetto cimiteriale

L'A. C. ha positivamente recepito la norma relativa alla fascia di rispetto cimiteriale inserendola all'art. 5 delle NdiA, così come era stato richiesto, eliminando le aree in previsione ricadenti entro il limite stabilito dalla normativa vigente.

Perimetrazione del Centro abitato

Si prende atto che con DCC n. 6 del 6 aprile 2017, l'AC ha adottato la Perimetrazione del Centro Abitato, così come richiesto all'art. 12 comma 5bis della LUR.

Gli elaborati inerenti tale procedura sono pervenuti a questi uffici con nota di trasmissione prot. n. 21047 del 12 settembre 2017 (rif. 2187 del 8 settembre 2017 del Comune di Borgiallo), e sono stati esaminati positivamente con Nota prot. n. 24685 del 23 ottobre 2017.

La perimetrazione così definita è stata approvata dalla A.C. con DCC n. 6 del 19 marzo 2018.

Al fine di integrare il PRGC con tali elaborati, si aggiunga al termine dell'art. 2 delle NdiA, il seguente comma: "E' parte integrante degli elaborati del presente PRGC ai sensi dell'art. 12 della LUR, comma 2, punto 5bis, la Tavola denominata 'C - Perimetrazione su zoning', adottata con DCC n. 6 del 6 aprile 2017 e approvata con DCC n. 6 del 19 marzo 2018."

Usi civici e reiterazione dei vincoli

Si prende atto di quanto dichiarato dall'A.C., che sul territorio comunale non risultano usi civici. Poiché tuttavia il Piano Paesaggistico vigente segnala per il territorio di Borgiallo la presenza non localizzata di uso civico (art. 33, comma 14 e seguenti), si sottolinea la necessità, sia in ottemperanza a quanto richiesto dal Piano Paesaggistico regionale ai fini dell'adeguamento, sia ai fini di una corretta e legittima gestione del territorio, di chiarire tale diversità.

In particolare si richiede di aggiungere al termine dell'articolo 13 un nuovo paragrafo denominato USI CIVICI, contenente una norma mirata a verificare la presenza di usi civici nelle aree interessate da trasformazione edilizia e/o urbanistica.

Si prende altresì atto che non sono state individuate aree da sottoporre alla reiterazione del vincolo di esproprio.

2.4 Valutazione ambientale strategica

Si prende atto che sul territorio comunale e nei comuni limitrofi non esistono aziende che siano da sottoporre obbligatoriamente alla normativa delle industrie a rischio di incidente rilevante. Tuttavia, al fine dell'adeguamento normativo del PRGC alla materia, si inseriscono nelle Norme di Attuazione i corretti riferimenti legislativi, creando nell'Allegato C alle NdiA – Norme di tutela ambientale, uno specifico art. B6, denominato "Rischio industriale".

Per quanto non sia già stato illustrato nei paragrafi precedenti, si rimanda al parere del Settore Regionale Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, pervenuto in data 6 marzo 2018, e allegato alla presente relazione quale parte integrante della stessa.

2.5 Problematiche idrogeologiche e adeguamento al PAI

Per quanto riguarda le problematiche idrogeologiche, a seguito della richiesta di parere effettuata presso le Direzioni regionali competenti, in ordine all'adeguamento dello Strumento urbanistico generale al Piano per l'Assetto Idrogeologico, è pervenuto, con prot. n. 56134 del 23 novembre 2017 (prot. gen. n. 27899/2017), il parere della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Settore tecnico Area metropolitana di Torino. Il parere citato è stato in seguito chiarito ulteriormente dalla stessa Direzione OOPP con la nota prot. 59286 del 11 dicembre 2017 (prot. gen. n. 29287/2017).

Nel parere citato, il Settore tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino, rileva che gli elaborati geologici sono stati modificati sulla base delle richieste precedentemente formulate nel parere unico (prot. 12355 A 1813A del 16 marzo 2016). Sulla base dell'istruttoria e del sopralluogo svolto, il Settore Regionale ritiene che **gli elaborati esaminati siano sostanzialmente idonei ad aggiornare il quadro del dissesto contenuto nell'Atlante dei Rischi PAI fatte salve le prescrizioni elencate**, che risulta necessario introdurre ex officio nelle Norme di attuazione del PRGC. Per gli opportuni approfondimenti e motivazioni, si rimanda al parere ed alla nota di chiarimento allegati nel seguito, in cui sono puntualmente elencate le richieste.

Si ritiene quindi che **l'ALLEGATO D alle Norme di Attuazione**, denominato **NORME DI NATURA GEOLOGICA**, debba essere integrato da un ulteriore articolo "ART.C3 – ULTERIORI NORME DI NATURA IDROGEOLOGICA", in cui sono inserite le richieste puntuali formulate nel Parere e nella Nota di chiarimento espressi dal Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana. Sono inoltre modificati ex officio gli elaborati **RELAZIONE GEOLOGICA**,



e SCHEDE DELLE AREE DI NUOVO IMPIANTO E COLLEGAMENTO, come meglio dettagliato nell'Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del presente PRGC.

In relazione alle osservazioni formulate per la presente variante nel parere unico della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa Suolo, Settore tecnico Area metropolitana di Torino, si richiede che alcune voci della legenda siano conformi a quelle delle cartografie adottate per la prima fase (cioè adottate con DCC n. 4 del 12 febbraio 2015). In considerazione di ciò, è necessario integrare l'elenco degli elaborati che compongono il PRGC specificando i necessari riferimenti alle precedenti cartografie.

Viene quindi modificato l'elenco elaborati dell'articolo 2 delle Norme di Attuazione del PRGC, al fine di integrare le cartografie Tav. 7 e Tav. 8 (geologiche) adottate con DCC n. 14 del 26 giugno 2017, con le voci della Legenda delle cartografie adottate con DCC n. 4 del 12 febbraio 2015.

Si richiama infine la necessità che il Comune renda disponibili gli elaborati corretti su supporto informatico (files .shp), inviandoli, in copia conforme e compilati secondo le specifiche tecniche di cui al punto 4 della parte II della DGR 7 aprile 2014 n. 64-7417, al Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino. Quanto sopra al fine di consentire alla Regione Piemonte di adempiere a quanto previsto dalla D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001 in materia di trasposizione del quadro del dissesto e aggiornamento dell'Elaborato n.2 del PAI, "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo

2.6 Norme di Attuazione

Nelle Norme di Attuazione sono stati in generale integrati positivamente gli articoli elencati nel seguito. Per essi si evidenziano altresì gli ultimi perfezionamenti da introdurre ex officio, come dettagliatamente indicato nell'Allegato A alla DGR di approvazione di presente PRGC:

Art. 5 – Fasce e zone di rispetto, relativamente alla zona di rispetto cimiteriale, alle fasce di rispetto idrografico per torrenti e canali, alle fasce di rispetto delle infrastrutture per il trasporto dell'energia elettrica, alle antenne per comunicazioni radio-televisive, e alle aree di rispetto delle opere di presa dell'acquedotto e degli impianti di depurazione acque luride.

In seguito ai recenti sviluppi normativi, nello stesso articolo, al paragrafo F) Piste sciistiche, deve essere aggiunta la norma di riferimento del settore, L.R. n. 2 del 2009 e s. m. e i. .

Art. 6 – Ambiti sottoposti a vincolo autorizzativo, relativamente alle aree boscate, alle cave e discariche.

Al paragrafo D Cave e discariche, la dizione "... è disciplinata dalla LR 23/2016 nonché dalla LR 69/78.", deve essere riformulata in questo modo "... è disciplinata dalla LR 23/2016 e s.m.e i. e LR 16/2017 (Legge di riordino), art. 82 comma 2.".

Art. 8 – Modalità di attuazione degli interventi e del PRGC; al comma due sono state inserite alcune prescrizioni atte a rafforzare la tutela ambientale e paesaggistica degli interventi.

A completamento dell'articolo si aggiunga la seguente dizione: "E' facoltà dell'A.C. e dell'UTC, richiedere ulteriori analisi, inserimenti fotografici, elaborati cartografici e quanto sia utile al fine di verificare positivamente l'assenza di criticità ambientali e paesaggistiche in relazione alle diverse visuali dell'intervento previsto. In particolare dovrà essere verificata la coerenza di tipologie costruttive, materiali, colori, luci e insegne, ... rispetto agli edifici ed alle zone circostanti, specie se agricole o storiche.".

Art. 10 – Bassi fabbricati ... , è stato inserito il riferimento all'art. 32 del R.E. (Inserimento ambientale delle costruzioni).



Art. 15.1 – Area residenziale di conservazione e recupero R1/1, viene inserita una norma di tutela relativa a pertinenze e bassi fabbricati.

Per quanto riguarda inoltre la possibilità di inserire verande, considerato che si tratta di elementi architettonici aggiunti alle strutture edilizie storiche esistenti, si ritiene che esse non possano essere ammesse in edifici realizzati prima del 1950. La loro attuazione dovrà comunque essere valutata in base alla posizione, all'aspetto estetico ed ai materiali utilizzati, che devono essere coerenti con quelli esistenti storicamente sul territorio.

Dopo la dizione "Le verande sono ammesse nel rispetto delle norme di cui all'art. 10", si aggiunga: "Esse non possono essere realizzate in edifici edificati prima del 1950.

Per tutti gli altri edifici, la loro attuazione dovrà essere valutata in base alla posizione, all'aspetto estetico ed ai materiali utilizzati, che devono essere coerenti con quelli esistenti storicamente sul territorio e negli edifici limitrofi."

Al termine dell'articolo, alla linea NORME SPECIFICHE, si aggiunga la seguente dizione: "Sia che si tratti di modalità dirette o indirette, possono sempre essere richieste dall'UTC ulteriori analisi, inserimenti fotografici, elaborati cartografici e quanto sia utile al fine di verificare positivamente l'assenza di criticità ambientali e paesaggistiche in relazione alle diverse visuali dell'intervento previsto. In particolare dovrà essere verificata la coerenza di tipologie costruttive, materiali, colori, luci e insegne, ecc ... rispetto agli edifici ed alle zone circostanti."

Art. 15.2 – Area residenziale di ristrutturazione R2, è stata inserita la norma relativa alla possibilità edificatoria nelle aree ricadenti nella fascia cimiteriale.

Art. 15.3 – Area residenziale di conservazione R3/1, è stata inserita la norma relativa alla possibilità edificatoria nelle aree ricadenti nella fascia cimiteriale.

Art. 15.4 – Area residenziale di completamento R4/1, è stato inserito l'elenco delle aree. Inoltre sono state integrate le Norme specifiche per i singoli ambiti con l'inserimento delle prescrizioni attuative per l'area R4/1.1 in località Rubella, come richiesto dall'OTR VAS.

Art. 15.8.a – Aree a servizi afferenti gli insediamenti residenziali Sr, sono state aggiunte le norme relative alle aree a servizi in fascia di rispetto cimiteriale

Art. 15.9.a – Aree a servizi afferenti gli insediamenti residenziali Sr, sono state aggiunte norme paesaggistiche.

Art. 18 – Fonti alternative di energia, sono state aggiunte norme per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Allegato C alle NdiA – Art. B2 Tutela delle acque, e Art. B3 Tutela degli ecosistemi e del paesaggio. L'Allegato C deve essere integrato con quanto richiesto dall'OTR VAS, relativamente al Piano Paesaggistico Regionale e alle normative relative alle industrie a rischio di incidente rilevante.

Allegato D alle NdiA – Norme di natura geologica, riporta, come richiesto, le norme derivanti dagli elaborati geologici di adeguamento al PAI. Al punto 2.5 della presente relazione vengono indicate le modifiche ancora necessarie e le motivazioni, meglio specificate nel parere del Settore Regionale competente allegato alla presente relazione.

3 CONCLUSIONI

Sulla base di quanto riportato nei precedenti punti della presente relazione, questa Direzione Regionale è del parere che il P.R.G.C. del Comune di Borgiallo, adottato con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 8 del 6 aprile 2017 e D.C.C. n. 14 del 26 giugno 2017, sia meritevole di approvazione ai sensi del 11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s. m. e i., a condizione che



vengano apportate “ex officio” agli elaborati di progetto le modificazioni e le integrazioni illustrate ai punti precedenti e puntualmente elencate nell’“Allegato A” facente parte del presente parere.

Si segnala che con l’approvazione della presente variante al PRG vigente, il Comune di Borgiallo risulterà dotato di **strumento urbanistico adeguato alla normativa del settore commerciale, nonché alle indicazioni del Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI)** approvato con DPCM del 24.5.2001.

Si segnala altresì che **il presente PRGC non risulta adeguato al Piano paesaggistico regionale**. Si fa inoltre presente che, come previsto con DGR n. 31-3749 del 6.8.2001, a seguito dell’approvazione della Variante in oggetto, l’Amministrazione dovrà trasmettere tutti gli elaborati geologici redatti a supporto dello strumento urbanistico, completi ed aggiornati, al fine della trasposizione del quadro del dissesto e della pericolosità del territorio del Comune di Borgiallo nell’ambito del PAI.

Il funzionario istruttore arch. Paola BISIO

Il Dirigente del Settore
arch. Leonello SAMBUGARO
(Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 82/2005)



Si allegano:

- Pareri pervenuti:

- Parere del Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino, prot. n. 27899 del 23 novembre 2017;
- Chiarimento del Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino, prot. n. 29287 del 21 dicembre 2017;
- Contributo del Settore Regionale Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, pervenuto in data 6 marzo 2018.

Elenco atti

- Nota di trasmissione documenti prot. n. 2042 del 21 agosto 2017, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Nota di trasmissione documento geologico cartaceo prot. n. 2399 del 5 ottobre 2017, prot. gen. n. 23165 del 6 ottobre 2017;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 6 aprile 2017 di determinazioni in merito alle osservazioni della Regione; adozione elaborati modificati a seguito delle osservazioni regionali, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017 ;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 26 giugno 2017 di determinazioni in merito alle osservazioni della Regione (nuovo elenco elaborati geologici)

Elenco elaborati adottati con DCC n. 8 del 6 aprile 2017

Elaborati Urbanistici:

- Elab. A, Relazione sulle osservazioni regionali, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Tav. 7.1, Zoning (parte sud) individuazione osservazioni regione, sc. 1:2.000, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Tav. 7.2, Zoning (parte sud) modificata, sc. 1:2.000, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Tav. 8b.2, Zoning (parte nord) modificato, sc. 1:2.000, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Elab. 9, Norme Tecniche d'Attuazione, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Tav. 13.1, Zoning e carta di sintesi geologica modificato, sc. 1:5.000, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Tav. 13b.2, Zoning parte sud e carta di sintesi geologica modificato, sc. 1:2.000, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;

Elaborati Ambientali:

- Documento di sintesi ex DGR 09/06/2008 n. 12-8931, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Rapporto ambientale, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Rapporto ambientale sintesi non tecnica, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Piano di monitoraggio ambientale, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Analisi del rischio industriale, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;

Elenco elaborati adottati con DCC n. 14 del 26 giugno 2017

Elaborati Geologici:

- Relazione geologica, agg. marzo 2017, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- All. 6 alla Relazione Geologica; Relazioni idrauliche, prot. gen. n. 23165 del 6 ottobre 2017;
- Tavola n. 1 Carta geologico-strutturale e litotecnica
- Tavola n. 2, Carta geomorfologia, sc. 1:10.000, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Tavola n. 7, Carta pericolosità e intensità dissesti, sc 1:10.000, prot. gen. 19982 del 25 agosto 2017;
- Tavola n. 8, Carta di sintesi, sc. 1:10.000, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017;
- Schede aree di nuovo impianto (geologiche), agg. Marzo 2017, prot. gen. n. 19982 del 25 agosto 2017

